

LA DOMENICA DEI MISTERI

SOLO ONLINE

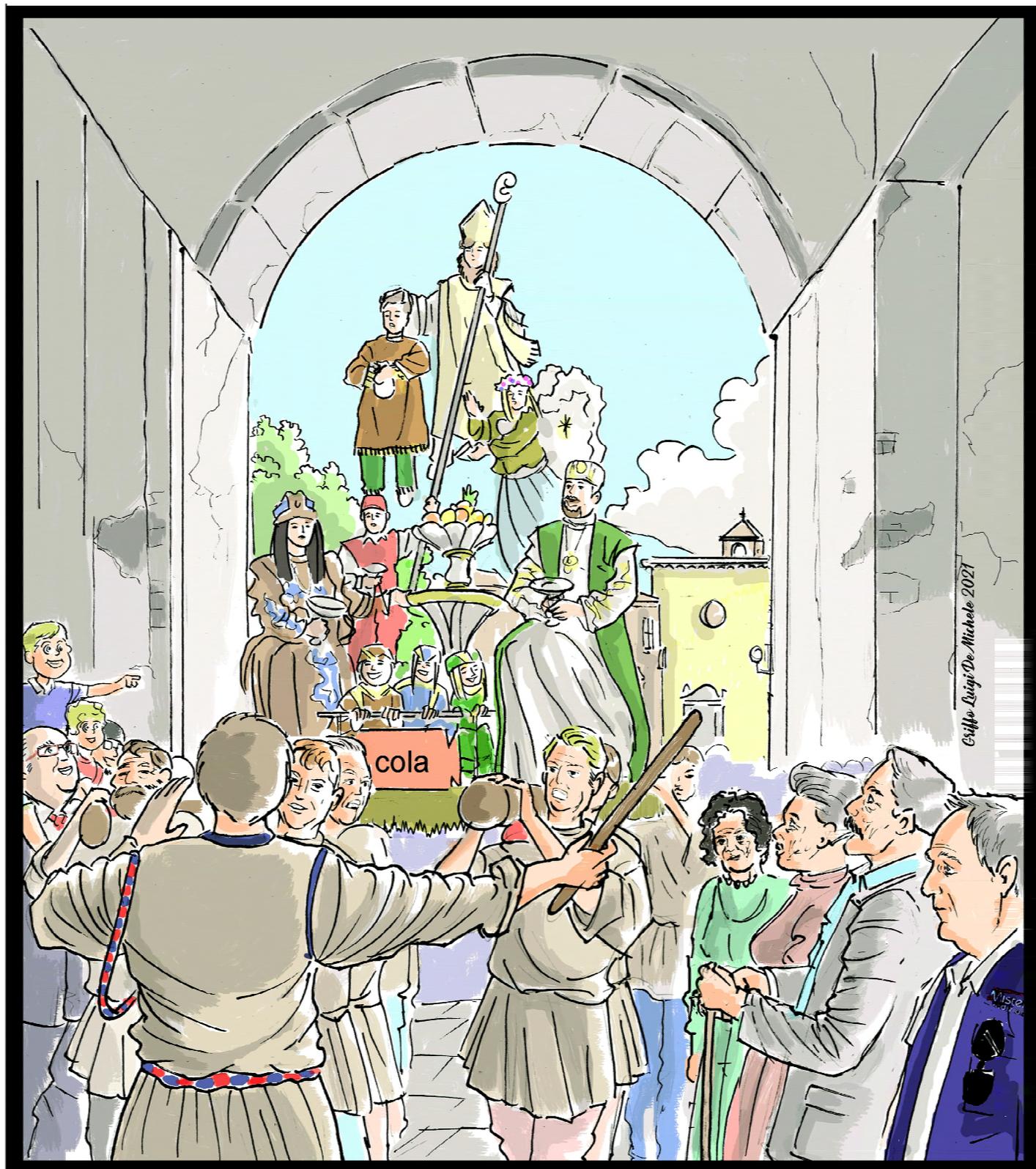
6 Giugno 2021

XIIIª EDIZIONE

A cura
dell'Associazione Misteri e Tradizioni

SI PUBBLICA A CAMPOBASSO OGNI ANNO
la domenica del Corpus Domini

Museo dei Misteri
Via Trento, 3 CAMPOBASSO



In attesa di rivedere i nostri Misteri attraversare il suggestivo borgo antico, sfiorando finestre e balconi, a rinnovare questo evento unico al mondo, sulle note del Mosè di Rossini (disegno - Griffo Luigi De Michele)



di Milena Rosa

Da bambina i miei genitori mi portavano ogni anno alla sfilata dei Misteri; nella mia mente stavamo andando a vedere qualcosa di sinistro, di misterioso, qualcosa che mi faceva paura.

In realtà di pauroso c' erano solo le urla di mio padre che mi vietava di andare sulle giostre, di prendere i braccialetti indiani dalle bancarelle senza pagarle, di smettere di mangiare le noccioline e di tenergli la mano perché rischiavo di perdermi nella folla.

Faceva sempre terribilmente caldo e per tutta la mattinata, appena arrivati, sentivo "l'odore dei Misteri": una miscela mista di profumi orientali, incenso, cibo speziato, noccioline tostate, un cocktail di essenze olfattive che produceva un odore singolare, un profumo degno di studio dei più grandi designer olfattivi dei nostri giorni.

Poi arrivavano le 10:00 e tutto poteva aspettare: le bancarelle, lo zucchero filato, le giostre, persino l'odore dei Misteri sembrava scomparire all'improvviso. Tutta la mia attenzione era concentrata sulle bambine, mie coetanee che sfilavano insieme agli ingegni di San Isidoro, San Crispino e San Gennaro. Non riuscivo a comprendere come facevano quei piccoli corpicini a fluttuare nell'aria; alcune ridevano, altre salutavano con la mano, qualche volta scorgevo delle smorfie sofferenti. Tutte erano bellissime con le coroncine di fiori, le ali da angelo, i vestiti dai colori vivaci.

Dopo le bambine magiche la mia attenzione andava alla *Dunzella*, la ragazza più bella che avessi mai visto, che sfilava insieme a S. Antonio Abate. Nonostante il caldo afoso era sempre perfetta, col suo specchietto tra le mani e qual portamento fiero e sicuro di chi sa di poter attrarre sguardi e ammirazione. Da grande volevo essere lei, ovviamente. Di fianco a lei, la figura del diavolo. Uomini neri con le corna e la veste rossa in atteggiamento irriverente, che facevano la linguaccia tutto il tempo. La lingua ancora più nera del viso.

La sfilata terminava, le vie di Campobasso pullulavano di gente, di bancarelle, di venditori ambulanti ed in quel clima festoso, avvolti dall'odore dei Misteri, tornavamo a casa.

L'odore dei Misteri non è mai cambiato, mai scomparso. C'era quando sono iniziata ad andarci con le amiche. C'era quando ho iniziato io a portare i miei genitori alla sfilata.

Lo scorso anno abbiamo dovuto rinunciare alla manifestazione e dovremmo farlo anche quest'anno. Il 6 giugno non ci saranno bambine magiche, *Dunzelle* bellissime e lingue nere irriverenti. Non ci sarà l'odore dei Misteri. Ma donne e uomini sì. I figuranti, i portatori, i capo squadra, i diavoli. Loro ci saranno comunque e toreranno.

Tornerà l'odore dei Misteri.



I LEGO E LE BORRACCHE DEI MISTERI 2021

NOVITÀ



PRENOTALI AL MUSEO DEI MISTERI
328.5556549 O TRAMITE EMAIL: INFO@MISTERIETRADIZIONI.COM

ANNO XXVIII
N. 2
6 GIUGNO 2021

il Punto

Edito dalla G.E.F.I.M. sas
via P. di Piemonte n. 131 - CAMPOBASSO
tel/fax 0874/6.33.19 - www.gefim.eu

REG. SPECIALE STAMPA:
Trib. CB 12.03.93 n. 203/93

Direttore Responsabile:
Milena ROSA

Progetto Grafico:
Gianfranco CICCONE

Grafica:
Francesca DI IORIO

HANNO SCRITTO:

Ass. Misteri e Tradizioni, Carmine Aurisano, Adalberto Cufari, Andrea Damiano, Massimo Dalla Torre, Mimmo di Iorio, Stefano Di Maria, Paola Di Toro, Paolo Giordano, Giulio Grosso, Valeria Profeta, Milena Rosa, Elia Rubino, Antonio Salsano, Giuseppe Saluppo, Francesco Stanzione, Giovanni Teberino, Gennaro Ventresca.

HANNO FOTOGRAFATO:

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni, Archivio Teberino, Mimmo Andrianello, Paul Bossenmaier- Tine Gennaio, Carmine Brasiliano, Roberto de Rensis, Mimmo Di Iorio, Nicola Lanese, Lefra, Francesco Manocchio, Lucio Paduano, Giovanni Stivaletti, Francesco Stanzione, Giovanni Teberino.

DISEGNI:

Luigi De Michele (GRIFFO)

La collaborazione al giornale è gratuita.

© Associazione Misteri e tradizioni- vietata la riproduzione totale o parziale di testi e foto contenuti nel giornale, senza il consenso scritto dell'Associazione e/o degli Autori.

www.medicinaestetica.polzi.it



dott.ssa
ENZA POLZI
medico estetico
nutrizionista
via Carducci, 4/N
Campobasso
cell. 366.3323700

2

www.misterietradizioni.com

GLI ARGONAUTI
ASSOCIAZIONE LUDICO CULTURALE
VIA D'AMATO 3/L - CAMPOBASSO

AUTONOLO24h
di Salvatore Moffa

NOLEGGIO AUTO FURGONI MINIBUS CON E SENZA CONDUCENTE
4h - 8h - 12h - 24h - SETTIMANALE

info: 335.5680301 Tel./fax 0874.461736
Toro (cb) - salvatore.moffa@libero.it

pesce crudo tutti i giorni



L'ANGOLO DIVINO

Viale del Castello, 18
Campobasso
Tel. 0874.90557 - 380.6456865
chiuso il lunedì

Una tradizione, una storia, una vita per i Misteri!



di Carmine Aurisano

A posto, spalla sotto, uno, due, tre scannett alert. A questo punto da una vita due lacrime scendono e mi rigano il viso. Quanti ricordi legati a questo momento, dai nonni ai genitori a mio fratello, a quanti personaggi ho visto vestire a quanti bimbi ora padri ho fatto



Il diavolo storico Salvatore Struzzolino

indossare i costumi di angeli o santi o personaggi comuni. Come dimenticare la prima vestizione del Sacro Cuore nel 1959 sotto la direzione di don Pasqualino Tucci, che pretese fosse la mia famiglia ad occuparsi del nuovo Ingegno creato dalla famiglia Tucci nelle sue officine a via Garibaldi, come dimenticare il sindaco De Gaglia girare per la città a recuperare tutti i netturbini per sostituire i portatori che fecero sciopero forse per la paga, mentre i bambini erano sui ferri nel cortile della scuola elementare. Quanto entusiasmo

da parte dei netturbini onorati di fare i portatori. Come dimenticare le sorelle De Santis, sarte che negli anni hanno rammendato e ricucito i costumi. Come dimenticare la signora Cascione che vestiva i diavoli, Subella, Palemuccia con il suo Abramo e poi personaggi come Peracotta o come Salvatore u'rusce Struzzolino identificato come il diavolo per antonomasia della Tunzella, ma l'elenco sarebbe infinito. Come dimenticare le donne arrampicate sui ferri a cucire le calze riempite di lana a cucire i cuscini sulla seduta, certo i tempi sono cambiati in meglio e questo grazie alla famiglia Teberino in primis al maresciallo Cosmo che verso la fine degli anni sessanta oltre a svolgere il suo lavoro di Vigile Urbano, si fece carico della responsabilità delle macchine del Di Zinno e travasando la sua passione ai figli. Oggi Campobasso grazie a loro può dire di avere un Museo e tutti gli Ingegni ben conservati che diversamente sarebbero andati molto probabilmente, anzi quasi sicuramente distrutti visto l'incuria con cui venivano conservate le macchine. Il ringraziamento che va alla famiglia Teberino è quello di essersi circondata da elementi validi che amano i Misteri in un'Associazione dove ciascuno nel suo piccolo dà il suo contributo. Come dimenticare il 27 giugno del 1999 quando in piazza San Pietro le macchine sfilarono davanti a papa Wojtyla già... il Papa poi divenuto Santo. Assisi, Petacciato eh già i Teberino grazie al loro impegno ma qui bisogna citare l'architetto Liberato, presidente dell'Associazione che con testardaggine è riuscito a far uscire dalla città di Campobasso

la Sfilata dei Misteri portando addirittura in mondovisione la manifestazione e a questa famiglia costituita da Liberato, la instancabile sorella Antonietta e il sempre presente anche al Museo tutti i giorni Giovanni. A questo punto non posso non citare la madre Libera trait d'union della famiglia. La storia non finisce ma continua e non dobbiamo dimenticare il maresciallo Cosmo, al quale la città deve un grosso, anzi rettifico grossissimo RINGRAZIAMENTO che con il suo amore per i Misteri trasmesso anche alla famiglia ha fatto conoscere Campobasso e il Molise nel mondo. Parlare dei Misteri e della sua magia



Carmine Aurisano sul mistero di S. Leonardo nel ruolo di carcerato

non si può racchiudere in quattro parole ma proviamo in due: "SCANNETT ALLERT".

3925933917

Zasso, funny public house
Via Duca d'Aosta, 2 86100 Campobasso (CB)

Zasso, funny public house

ZASSO, FUNNY, PUBLIC, HOUSE

info@misterietradizioni.com

3

Mira Monti ROOMS

via Genova n.6 Campobasso
A POCHI PASSI DAL MUSEO DEI MISTERI

www.miramontirooms.it
Info. 328 4235475 / 327 7338550

WWW.FRIGOJOLINOX.IT

FRIGOJOLINOX
IMPIANTI AGROALIMENTARI

via San Giovanni in Golfo, 139/D
86100 CAMPOBASSO
tel. +39 0874 66319 - +39 0874 62052
info@frigojollinox.it

CAPRACOTTA
in città

Via IV Novembre, 107
tel. 346.5273680
348.7981287
389.1716999
86100 CAMPOBASSO

ALTA SALUMERIA
SPECIALIZZATA



di Giovanni Teberino

21.988 volte grazie:

Il Museo dei Misteri di Campobasso “LUOGO DEL CUORE” del FAI 2020

Corpus Domini era passato da qualche giorno e ancora c'era l'amarezza della mancata uscita dei Misteri causa covid-19, così navigando su internet per curiosità andai sul sito del FAI, Fondo Ambiente Italiano e cliccando sulle varie pagine vidi che c'era un concorso per i Luoghi più belli d'Italia. Le votazioni erano già iniziate a maggio ed era già fine giugno, così decisi di candidare il Museo dei Misteri a "I luoghi del Cuore". Inviai tramite email la domanda con tutte le informazioni e foto del Museo e per la verifica e approvazione passarono altre due settimane fino ad arrivare a metà luglio, mentre la scadenza era il 15 dicembre 2020. Non appena ricevuto la conferma della candidatura subito mi attivai sui social, sul sito ufficiale del Museo e con amici dell'Associazione per far votare più persone possibili sia online sul sito del FAI che sui modelli cartacei con le firme. Al secondo aggiornamento della classifica, perchè al primo ancora non eravamo iscritti, il Museo era già il primo della regione Molise con 4184 voti e pian piano stava salendo la classifica. Iniziai a mandare tramite messenger su Facebook il link per votare a più amici possibili, compreso tutti i politici comunali, provinciali e regionali, purtroppo da loro ho



ricevuto solo due tre risposte: forse non eravamo sotto elezioni e i più hanno snobbato l'iniziativa. Ho inviato lo stesso messaggio a quasi tutte le associazioni cittadine, quelle che dicono di essere legate alla città, ma anche da queste ho ricevuto il totale silenzio. Ho tentato la strada delle delegazioni FAI di Campobasso e quella di Abruzzo e Molise, ma da come si vedeva sui vari social, sostenevano un altro Luogo del Cuore della regione. Chiaramente erano libere di farlo, a parte che si potevano votare più Luoghi, ma a me sembrava più opportuno sostenere un luogo che rappresentava tutto il Molise, ma vabbè. Chi mi conosce sa che ho "la capa tosta" così, per dare una scossa all'iniziativa, tramite

l'amico Maurizio Varriano, ha contattato l'attore Edoardo Siravo di origine molisana e abbiamo messo in rete un suo videomessaggio per invitare a votare il Museo. Successivamente tramite social ho contattato il noto giornalista sportivo Riccardo Cucchi, molto legato ai Misteri e a Campobasso invitandolo a realizzare un videomessaggio che ha fatto con molto piacere. I voti iniziano a salire, ma purtroppo i primi posti oramai sono irraggiungibili. Continuo in modo febbrile contattando Roberto con gli amici Infioratori di Bolsena e l'amico Emanuele dell'Associazione di Bagnoli del Trigno, che subito si attivano. La raccolta firme sui moduli si allarga e raggiunge il Castello Monforte grazie all'Associazione Laboratorio Aperto, alla Bibliomediateca nella Casa della Scuola di via Roma e alle tante attività commerciali della città, che non cito tutte, che subito hanno aderito all'iniziativa mettendo i moduli per la firma nelle loro attività. Tra l'invito a registrare videomessaggi hanno subito aderito la Prof. Letizia Bindi, il musicista Antonello Capuano, l'amante delle tradizioni Angelo Passarelli il diavolo storico Italo Stivaletti, l'artista Camillo Faraone, l'amico Mirko Adessa, e alla fine anche io con un video grazie alla testata online Moliseweb. Naturalmente gli inviti sono stati tanti, ma pochi hanno aderito, come già supponevo. A causa dell'epidemia non è stato possibile raccogliere firme nelle scuole con dei modelli che il FAI metteva a disposizione, ma molti amici dell'Associazione si sono dati molto da fare e alla fine il risultato è stato raggiunto. Il Comune di Campobasso, a cui avevo chiesto di inserire almeno il link per la



Studio "AS.CO."
amministrazione condominiale,
immobiliare

**Nicola Palladino
Pamela Palladino**

Via Garibaldi, 41
86100 Campobasso

tel/fax 0874.311718
cell. 392.8086083 - 393.1618006
E-mail: studioasco@unidos.it
pamela.palladino@libero.it
Internet Http://www.studioasco.com

4 www.misterietradizioni.com

AUTOMIX
WWW.AUTOMIX.COM

C.da S. Giovanni in Golfo, 237/A
86100 Campobasso
Tel. +39.0874.1896027
Fax +39.0874.1891016

SAPORE DI MARE
dal Martedì al Sabato
PESCE FRESCO
(anche pulito)
del Tirreno e dell'Adriatico

pesce cucinato
con Ricette Tipiche

Via Garibaldi, 117/a - Campobasso - tel. 0874.60061 - cell. 339.2319331

ELETTROPIU
IMPIANTI ELETTRICI
di PRESUTTI RAFFAELE

Assistenza Tecnica Autorizzata Settore Sicurezza

FRACARRO
LUBRIFICANTI, SPA, ITALIA

**CIVILI - INDUSTRIALI
CITOFONIA - TELEALLARM
ANTINCENDIO - ANTINTRUSIONE
VIDEOCONTROL - TV TERRESTRE
TV SATELLITARE - AUTOMAZIONI
CONDIZIONAMENTO**

Z.I. Colle delle Api - 86100 Campobasso
Tel. 0874.481419 - Fax 0874.628242
Cell. 338.7794269
e-mail: elettropiu.cb@virgilio.it

votazione sul sito istituzionale, ma mi è stato risposto che non era possibile, si è avvicinato all'iniziativa, anche se in ritardo, verso metà ottobre con il Presidente del Consiglio, qualche Assessore e l'ultima settimana col Sindaco: non è mancato poi l'appoggio di qualche amico consigliere. La votazione si conclude il 15 dicembre del 2020 con il Museo dei Misteri al 19° posto con 10.957 voti, in attesa di aggiornare la classifica con i voti cartacei inviati. A metà gennaio accade l'impensabile: Ricevo una telefonata da un responsabile del FAI che si complimenta e mi chiede del materiale video fotografico del Museo e della Processione. Non mi ha detto dell'esito della classifica finale e a dir il vero neanche io l'ho chiesto, però per chiedere tutto questo materiale qualche risultato si era raggiunto. Invio le foto dell'ultima sfilata del 2019 di Antonio Mignogna e il video della Processione dei Misteri che realizzò il Comune di Campobasso con le relative liberatorie. Mancava però il video del Museo, così la responsabile del FAI agli inizi di febbraio ha inviato un operatore e un fotografo per fare video e foto solo del Museo. Naturalmente alla telefonata ho avuto un pizzico di emozione e, lasciatemelo passare, una piccola soddisfazione personale, anche perchè il referente della candidatura sono stato io. Si arriva così al 25 febbraio 2021, quando alle 11,00 in diretta sul sito del FAI viene diffusa la classifica finale. **Per la prima volta nella storia del Censimento del FAI, il Molise rientra tra i primi dieci luoghi più votati: con 21.998 voti il Museo dei Misteri di Campobasso è al 10° posto nella classifica nazionale, 2° nella classifica speciale di Italia sopra i 600 metri, 1° della regione Molise e 1° tra tutti i Musei italiani.** Potete immaginare la gioia e la soddisfazione della grande famiglia dei Misteri. Per me l'emozione e la soddisfazione personale quale amante dei Misteri e cittadino campobassano da sempre impegnato nella valorizzazione degli Ingegni. Senza aver speso nulla abbiamo ottenuto un risultato che ci ha portato, nuovamente, ad essere considerati nella ribalta nazionale. Il Museo dei Misteri, la città di Campobasso e tutta la regione Molise, si affaccia in Italia con la sua più antica tradizione, unica al Mondo, in un periodo dove la pandemia ancora è presente. Felice, ma sempre con l'amaro in cuore, ripenso ai nostri "Quadri Viventi": per



I LUOGHI DEL CUORE
IL TUO VOTO SALVA

Vota anche tu per
**MUSEO DEI MISTERI
CAMPOBASSO**
CAMPOBASSO (CB)

Associazione
eMisteri
Tradizioni
Campobasso

Associazione Misteri e Tradizioni
Via Trento, 3 - CAMPOBASSO

**MERAVIGLIA
ITALIANA**

Museo dei Misteri
www.misterietradizioni.com



il secondo anno consecutivo anche i Misteri restano fermi e in silenzio al Museo. L'appuntamento adesso è al 2022 per l'undicesima edizione de I luoghi del Cuore del FAI, sperando che ci sia più vicinanza delle istituzioni e delle varie associazioni campobassane. Voglio concludere con una frase significativa presa da un manifesto del 1950 esposto al Museo. Il comitato festa dell'epoca chiedeva una mano per far ripartire la Sagra dei Misteri dopo la guerra. Con una bella dose di ironia, ma pura verità, chiude i ringraziamenti con queste due righe:

“Un ringraziamento vada anche a coloro che si rifiutarono di contribuire, giacchè, con la loro presenza fisica alle varie manifestazioni, contribuirono diversamente ed indirettamente alla riuscita dei Festeggiamenti.”

Dal Palazzo Municipale, 12 luglio 1950.
Beh questo è anche il mio ringraziamento, non ironico ma serio, aspettando di rivedere il prossimo Corpus Domini, il 19 giugno 2022, i Misteri per le vie della nostra bella città, tra la felicità e la gioia dei bambini protagonisti sugli Ingegni del Di Zinno e di tutti noi campobassani.

**Panetteria Punto Caldo
IANNONE**

corso Bucci 12/A
CAMPOBASSO
Cell. 328.8983272

Previsioni personalizzate con la data di nascita,
con l'indirizzo, con i segni dello zodiaco

RICEVITORIA DEL LOTTO
Giovanni e Michele
PICCIANO

90
45
1

Via Marconi, 86100 Campobasso
Tel./Fax 0874.90417

Agriturismo

La Ginestra

... dal 1999 la Passione per le cose genuine

Tel. 333 7174388
www.laginestra.info

DISTRIBUZIONE CAPSULE
e CIALDE CAMARDO

MACCHINETTE IN
COMODATO D'USO GRATUITO

3M Group
Distribuzione

MINIBAR
A CASA COME AL BAR

L'Evoluzione dell'Espresso

Info: 339.1078305 - 328.9212484 - 338.5430581
email: 3mgroupdistribuzione@gmail.com

C.SO V. VENETO, 48
86095 SANT'ELENA SANNITA



Storia di un “giornalino” che s’è saputo adattare ai tempi del corona virus

di Gennaro Ventresca

Giovanni Teberino che dal primo numero cura quello che ha sempre chiamato impropriamente “giornalino” dei Misteri guarda il buio del soffitto senza patemi d’animo. Un po’ alla volta si è rassegnato a rinunciare alla sfilata più bella del mondo. Tale appare ai suoi occhi, di uomo per tutte le stagioni. Ma del “giornalino” non ha mai pensato di farne a meno.

Dal 1940 al 1946 Giovanni ancora non c’era. Per motivi bellici i Misteri furono cancellati dalla scena, e posti al riparo in magazzino, per poi ritrovare la luce nel ’47, quando per il Molise e l’Italia intera iniziò la rinascita sociale, culturale ed economica.

I Misteri stando alle prove documentali, misero per la prima volta il capino per le strade cittadine nel 1748, a trent’anni dalla nascita di Di Zinno, il loro sommo ideatore. Da quel momento non hanno perduto una battuta, eccetto che per la guerra e per il terremoto del 1805, in cui sei “Ingegneri” furono distrutti dalle macerie.

Nel 2018, unico caso di dicotomia, sfilarono a giugno e a dicembre. Venendo accolti in modo ancora più entusiastico dalla cittadinanza, specie nella folgorante edizione serale. Pur non disponendo di uno strumento tipo auditel, non ci volle Einstein a sancire che, almeno in centro, non si era avuta mai una partecipazione popolare così massiccia.

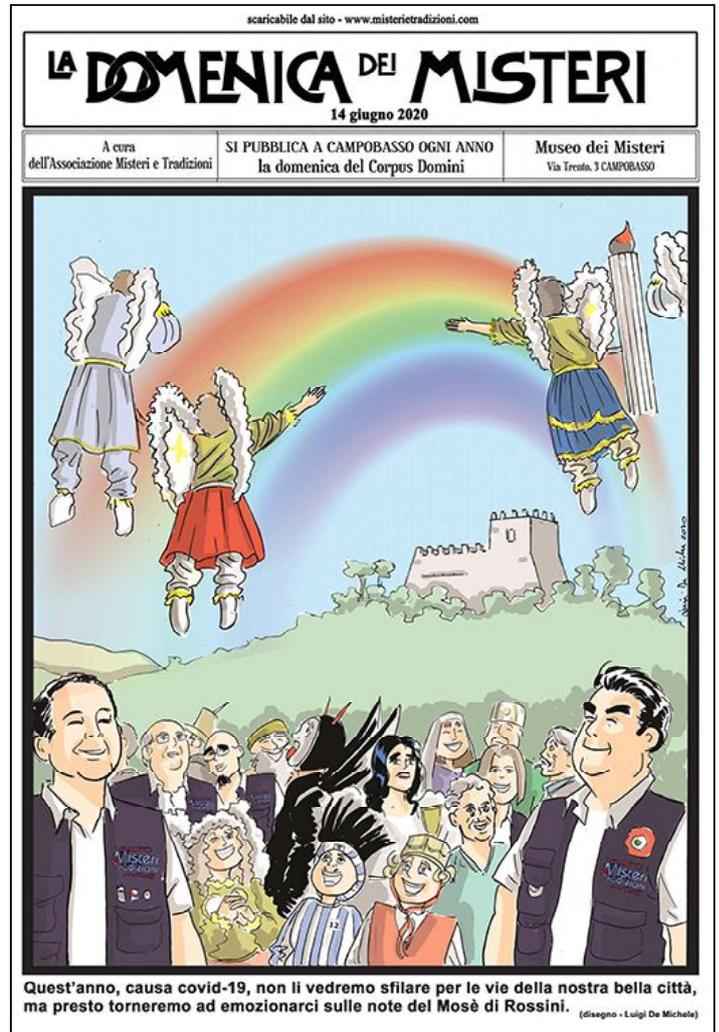
Giovanni Teberino ha un coraggio naturale ad affrontare ogni insidia. Ma col virus si è dovuto arrendere. Già l’anno scorso, e solo Dio sa con quanto dolore, ha dovuto mollare gli ormeggi. Purtroppo ha rinunciato alla sfilata, ma non alla devota pubblicazione che, per ragioni di opportunità, ha trovato spazio solo nella versione telematica. Pur parco di esaltazione Giovanni l’ha riproposta, per la seconda e si spera ultima volta in questa veste.

Come prima cosa ha scelto i collaboratori di sempre. Aggiungendone qualche altro. Tanto per non farsi mancare niente. Amici, prima che scrittori o redattori. Sicuramente autentici amanti della Sagra che li ha stretti dentro il suo incrollabile fascino.

Tenendosi la testa tra le mani, come chi è tormentato da un dubbio Giovanni ha preso anzitempo la decisione di non mancare all’appuntamento col suo pubblico. E, come è suo costume, ha avviato la fatica mentre a tavola giravano ancora i dolci di Natale.

Il paradigma della modernità gli è venuto incontro, potendo assicurargli la sintesi di tutte le esperienze del passato. Vai sul web e trovi tutto, stando seduto al tavolino o più semplicemente sullo smartphone. Giovanni si è mantenuto al passo coi tempi, portando con sé i germi del suo entusiasmo. E così, anche quest’anno, spente le sue luci irreali, abbacinanti che il virus aveva cercato con le sue vuote forme di abbattere, il “giornalino” ha visto nascere il giorno oltre il tunnel.

Giovanni con questo lavoro ha trovato un veloce riscontro nel groviglio di mascherine, tamponi e vaccini che hanno rubato la scena. Tutta la realtà per lui si è fatta grigia e fumosa, ma non si è fatto sopraffare. Essa corrisponde al filtro mentale ai riveriti modelli cartacei a cui si



La copertina della scorsa edizione, sempre online, realizzata da Luigi De Michele GRIFFO

ispira, tutto ciò che state leggendo è stato proposto -come sempre- con grande rigore e puntualità. Non s’è trattato soltanto di fornire immagini e scritte didascaliche, qui ci sono testimonianze di una profonda fedeltà ai modelli culturali e spaziali che ruotano intorno ai Misteri.

Spero che non sfugga al lettore, in questo rifiuto di una facile bellezza, una sorta di naturale eleganza che è ben dimostrata dalla squisita veste grafica.

Gelateria - Yogurteria
Pasticceria - Servizio Buffet

Caffè Brisotti

Corso Vittorio Emanuele, 45
86100 Campobasso
tel. 0874.91047

6 www.misterietradizioni.com

NATILLI

SALUMI DI PRODUZIONE PROPRIA
LATTICINI DELL'ALTO MOLISE

c.so Bucci n. 3103 - CAMPOBASSO
tel. 0874.415237

Antica Stamperia Cartoleria d'Epoca
AURORA *Tipografia - Legatoria*
Mariano Sica - M. Scicchelli

Handmade in Italy

0874.92753 • 3287053274 • via Cannavina, 13 Campobasso
www.anticastamperiaurora.it • tipo.aurora@tiscali.it

MINIMARKET DA SERGIO

MINIMARKET DA SERGIO

via Ungaretti, 5 Campobasso
Tel. 0874.92884

I Misteri si reggono sui “Pizzotti”



di Giulio Grosso

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni



I nuovi pizzotti con i diavoli

Belli i Misteri vero? Belli quando sfilano tra i palazzi il giorno di Corpus Domini, quando colorano le vie del centro storico e popolano le strade cittadine. E' sempre bello ammirarli con lo sguardo all'insù, emozionante farne parte come figurante, onorevole portarlo a spalla lungo il percorso.

Ma pochi sanno che quando i Misteri “si riposano” nel Museo, la loro base poggia su quelli che in gergo vengono chiamati i pizzotti. Dei parallelepipedi di legno posti al disotto dei 4 angoli della base di ciascun Mistero pronti a sorreggerlo per tutti i 364, e qualche volta 365, giorni in cui sono in mostra al Museo.

L'importanza di questo componente è spesso sottovalutata, ma i pizzotti non sono solo degli “Oggetti”. Amichevolmente all'interno dell'Associazione gli addetti alla

disposizione di questi fondamentali elementi vengono appunto chiamati “Pizzotti”. Sono tutti ragazzi giovani o giovanissimi, che ogni anno si impegnano a seguire attivamente l'Associazione, a partecipare alla Sfilata, alle pulizie il giorno dopo o ad eventuali “Sfilate straordinarie”.

Ragazzi della mia generazione, ma

non solo, che hanno preso a cuore questa che è la tradizione più importante della nostra Città e probabilmente della nostra regione.

Ragazzi che prima si sono affacciati al mondo dei Misteri visitando il Museo, poi magari hanno voluto farne attivamente parte dando prima una mano all'interno del Museo, poi durante la sfilata ed infine provare l'emozione di sfilare come figurante.

Ragazzi umili, disponibili ma che soprattutto credono in una Tradizione che con il passare del tempo ad un occhio poco attento può sembrare come “Abbandonata” dalle nuove generazioni. Fortunatamente non è così, l'Associazione vede tra le sue fila ultra sessantenni ma anche ragazzi appena maggiorenni, ragazzi che fremono nell'attesa del Corpus Domini, che gioiscono dei vari sorrisi e delle varie emozioni di quel giorno, che credono in

questa tradizione e sono pronti ad impegnarsi, sono pronti a tornare in 12 ore da Torino pur di parteciparvi, sono pronti a tardare ad un esame universitario il giorno dopo la sfilata pur di passare al Museo per spostare una trave o una scala, a piegare e riordinare i camici sporchi dei portatori, sono pronti a fare i salti mortali per partecipare attivamente ai preparativi della sfilata.

Cosa sono quindi i “Pizzotti”? Sono per caso solo dei parallelepipedi di legno in grado di reggere il peso dei misteri? No... Non sono solo questi, sono le generazioni future... Le generazioni che un domani porteranno avanti questa splendida tradizione, disposte a caricarsi di impegni e di responsabilità ma con nel cuore la speranza e la gioia di vedere questa tradizione non morire mai. Allora Grazie a: Fabio, Andrea, Antonio, Manuel e Daniele Viva i Misteri, evviva i Pizzotti.

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni



I pizzotti che sorreggono il Mistero durante l'anno all'interno del Museo

info@misterietradizioni.com

7



Ancora una volta...

di Francesco Stanzone

Sembra trascorso tanto tempo da quando, in una meravigliosa ed indimenticabile serata di fine autunno inizio inverno, esattamente il 2 dicembre 2018, i Misteri percorsero il loro tradizionale itinerario per le vie di Campobasso, per una edizione straordinaria in occasione del 300° anniversario della nascita del loro autore, Paolo Saverio Di Zinno.

Questa piacevole rivisitazione fuori tempo della sfilata dei Misteri, che molti conserveranno per sempre nella memoria come qualcosa di onirico, è servita (almeno per quella volta) a rendere meno pesante l'attesa della seguente che si è svolta il 23 giugno 2019.

Ogni anno infatti, l'attesa per il prossimo Corpus Domini inizia nuovamente con il rientro del "Sacro Cuore di Gesù", tredicesimo ed ultimo Mistero, e termina con la vigilia del successivo.

Ma da quel 23 giugno 2019 qualcosa è cambiato, anzi si è interrotto.

considerazione che il vuoto fosse stato comunque compensato (magra consolazione) da quella edizione straordinaria del 2 dicembre 2018.

Archivio Associazione Misteri e Tradizione
Foto: Francesco Stanzone



L'agnello sul Mistero di Abramo

Invece un altro anno è trascorso e anche il giorno del Corpus Domini 2021 i Misteri sono rimasti nel loro Museo di via Trento perché il virus continua inesorabilmente a flagellare l'umanità intera, e ...

- Ancora una volta la sera precedente non si sono visti in piazza Vittorio Emanuele il bellissimo Teatro Nazionale dei Burattini dei Fratelli Ferraiolo e, sull'omonimo corso, i venditori "d'o pere e 'o musso" (cibo da festa tipico della cucina napoletana), con i loro tipici camioncini, e le casette lignee entro cui vengono allestiti gli stands che propongono i prodotti tipici dei paesi molisani.

- Ancora una volta non è stata celebrata la S. Messa dal Vescovo Mons. Bregantini nello spazio antistante il Museo, alla presenza dei figuranti e delle loro famiglie, e non si sono viste le mamme, con le ghirlande degli angioletti tra le mani, vestire i bambini con trepidazione ed orgoglio, perché i loro figli avrebbero incarnato per circa tre ore, in giro per la città, il senso identitario e l'orgoglio di essere campobassani.

- Ancora una volta non si sono sentite echeggiare le grida dei tre diavoli nel prendere posto sul Mistero di "S. Michele Arcangelo" e non si è visto il diavolo del Mistero di "S.

Antonio Abate" (l'ormai mitico Italo Stivaletti) circondato dalle due truccatrici in attesa del sospirato arrivo della "Tunzella" di turno.

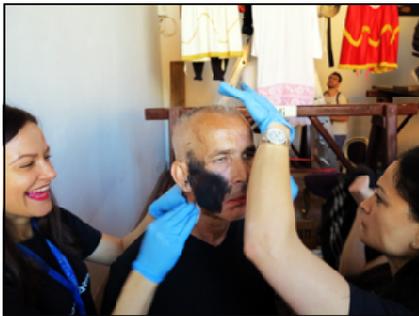
- Ancora una volta il Sindaco di Campobasso è scampato al consueto annerimento del volto ad opera del diavolo e l'aria non è stata lacerata dall'acutissimo trillare del fischiello di Giovanni Teberino che annuncia lo spostamento del primo Mistero, quello di "S. Isidoro" che segna l'inizio della manifestazione.

- Ancora una volta non si sono sentiti il belato dell'agnello di "Abramo", l'abbaiare del cagnolino ai piedi di "S. Rocco" e le note del "Mosè" di Rossini che segna il passo dei portatori; non si sono visti Angeli e Santi bere dalle bottigliette di acqua minerale durante le momentanee soste dei Misteri e non si è radunata una folla oceanica davanti al Palazzo Comunale per la benedizione del Vescovo.

- Ancora una volta tante cose della "Sagra dei Misteri" non si sono viste o sentite, ma l'unica cosa che conta è che prima o poi (si spera al massimo tra un altro anno), finita l'emergenza sanitaria:

... ANCORA UNA VOLTA rivedremo i Misteri incedere trionfalmente per le vie di Campobasso, con ancor più entusiasmo ed affetto verso una tradizione quasi tricentenaria che ci auguriamo possa avere un futuro millenario.

Archivio Associazione Misteri e Tradizione
Foto: Francesco Stanzone



Il diavolo Italo al trucco

Pochi mesi prima della processione dei Misteri edizione 2020, una epidemia di proporzioni mondiali, dovuta ad un virus denominato Covid19, ha indotto le Autorità ad annullare drasticamente tutte le sagre, processioni e manifestazioni popolari, allo scopo di evitare assembramenti e conseguenti contagi; fin qui, nonostante il dispiacere di aver atteso invano un altro anno senza rivedere i Misteri, ci si sarebbe potuto consolare con la

Archivio Associazione Misteri e Tradizione
Foto: Francesco Stanzone



Birra, il cane del S. Rocco

PERSONALIZZA QUI LA TUA T-SHIRT

StampaMik
CENTRO STAMPA & FORNITURE SPORTIVE
Via IV Novembre 77 86100 CB 0874.487534

8 www.misterietradizioni.com

Molisana

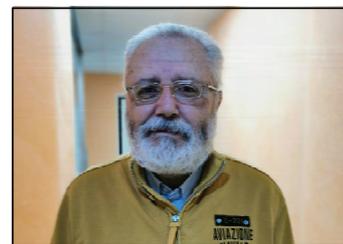
ESPRESSO
0039
MEET YOUR COFFEE

Studio house

AMMINISTRAZIONE IMMOBILI E CONDOMINI
CONSULENZA CONDOMINIALE
PROGETTAZIONE

geom. D'Ottavio Giovanni
via S. Mercurio, 8
CAMPBASSO
tel. 327.5757774

“Jo Paolo Saverio Di Zinno” figlio del popolo



di Massimo Dalla Torre

Sicuramente potrà sembrare strano il titolo che è la firma dell'ideatore dei misteri. Un personaggio di cui si è scritto molto.

Personaggio che nei secoli ha acceso la fantasia dei cultori delle tradizioni e della storia locale.

Un artista caro ai Campobassani quanto il Castello Monforte altro simbolo che contraddistingue il capoluogo della ventesima regione

d'Italia. Figlio del popolo e operante per il popolo nel corso della sua vita, ha dato corpo alla spiritualità più pura non solo attraverso gli ingegni che, ancora affascinano ogni qualvolta li si ammirano, prova ne sia la sfilata di domenica 2 dicembre del 2018 nonostante le critiche degli aficionados che sono legati alla sfilata semi estiva, ma

anche con statue ed immagini sacre che addobbano numerose chiese sia in regione che fuori. Eppure, di Paolo Saverio Di Zinno, non si è compreso appieno l'animus e di come questo l'ha spinto a dedicarsi alla creazione di veri e propri capolavori. Di artisti Italiani del settecento gli annali sono pieni, specialmente quelli che riguardano questa porzione di Paese in cui il benessere era un miraggio, anzi un'utopia. Artisti prostrati, a realizzare capolavori che oggi difficilmente si trovano, perché l'arte è profondamente cambiata. La quale, all'epoca del Di Zinno, si palesava con gesti quasi routinari quali il lavoro nei campi e nelle botteghe, che erano il motore propulsore della comunità schiava dei

capricci di chi dominava e si arrogava il diritto di prendere decisioni per gli altri. Oggi che la situazione sotto certi aspetti è cambiata, anche se c'è ancora qualcuno che crede di essere “il signorotto”, quei valori spronano e ci incitano a riscoprire le radici che sono andate perdute. Radici che parlano, chiamano, gridano e fanno sì che la tradizione torni prepotentemente ad affacciarsi nelle menti dei figli del consumismo

sfrenato. Radici che si possono ritrovare proprio nelle 13 macchine che, nella loro semplicità più disarmante s'ingigantiscono ogni giorno di più. 13 simboli di popolarità più pura, non nel senso della parola, bensì come espressione del popolo che li vide nascere dal fuoco e dal forgiare il metallo. 13

simboli che si fondono tutt'uno con il Di Zinno. 13 simboli che sono la personificazione non solo del lavoro di un artigiano, partito da Campobasso alla volta di Napoli per apprendere la difficile arte scultoria, ma quello che l'artista sentì all'atto in cui immaginò il volo degli angeli e lo stridore dell'inferno moniti di una spiritualità scevra da ampollosità che il popolo temeva. 13 simboli che annualmente rinnovano un patto tra la nostra città e quelli che sono gli eredi di chi in Via Sant'Antonio Abate operò affinché il suo lavoro non andasse vanificato, perso, distrutto e che nel giorno del Corpus Domini trova la sua rinascita, la sua apoteosi.



Paolo Saverio Di Zinno disegnato da Griffo Luigi De Michele

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni

Menhir
C.so Vittorio Emanuele, 8
Campobasso
Tel. 0874 412605
menhircampobasso@alice.it
f i

info@misterietradizioni.com **9**

STEFANO QUARANTA
GIOIELLERIA
Via Isernia, 52 Campobasso Tel.0874.311567

i diavoletti
Via XXIV Maggio, 62
86100 CAMPOBASSO
Tel. 0874.1960294
f i
WWW.DIAVOLETTIABBIGLIAMENTO.COM

GRAN CAFFÈ LUPACCHIOLI
SAMPORAJJO dal 1800
0874-969701
GRANCAFFELUPACCHIOLI1840
GRANCAFFELUPACCHIOLI1840@GMAIL.COM
LUPACCHIA DEL
CONTO DI MULLER



La discreta forza della pietra.

In ricordo di Rino Savastano

di Elia Rubino

Passeggio per le stradine del centro storico: i “monti”, come affettuosamente è chiamata la collina Monforte, cuore dell’antica Campobasso. In ogni luogo trovo tracce di te, del tuo amore per quelle vie. E così mi torni in mente, col tuo accento romano e la voglia di tornare ad essere campobassano, con un senso di appartenenza mai smarrito dopo i tanti anni di lavoro a Roma. Mi accorgo di non riuscire a tradurre in parole le emozioni che riaffiorano mentre cerco di descrivere la nostra amicizia, spezzata dalla tua assenza in questo mondo. Allora ripenso alle tue idee, alla tua creatività, ma anche alla tua delusione, alla sfiducia che manifestavi nei confronti di una classe politica distratta ed “ignorante” nei confronti del centro storico che tu vivevi ogni giorno. La nostra amicizia era nata per affinità, in quello che era un piccolo incubatore di idee nato negli anni '90 all'interno della diocesi di Campobasso-Bojano per volontà di mons. Ettore di Filippo, arcivescovo dinamico e propositivo in campo culturale. Era l'UCS, come lo avevi simpaticamente ribattezzato tu, l'Ufficio per le Comunicazioni Sociali. E il ricordo si fa presenza... Rino Savastano, come tanti, prestava del tempo e, soprattutto la sua creatività, nella volontà di incrementare la valorizzazione della città dal punto di vista della cultura religiosa e della comunicazione. Ogni giorno Rino faceva tappa nell'ufficio per discutere delle tante proposte, per attuarne alcune, per essere protagonista di tanti momenti di lavoro e di passione cittadina. Alcune idee le riuscivamo a realizzare, coinvolgendo associazioni e persone, altre le continuava a rimuginare per lungo tempo, ribadendo con amarezza l'indifferenza delle classi politiche.

Non se ne dava ragione e spesso usciva allo scoperto con le sue schiette critiche. Rino si esprimeva nel silenzio, non voleva “mettersi in mostra”, gli piaceva realizzare, fare, agire. Aveva scoperto in una manualità fabril il suo legame con la città. Voleva che le sue sculture parlassero per lui, testimoniassero amore per la pietra e per i metalli che sopravvivono al tempo e diventano “immortali”. Come dimenticare il “Natale al borgo antico” del 1994, quando, con Giovanni Teberino e tanti altri, avevamo avuto l'idea di ricostruire un tipico natale cinquecentesco. Ed ecco la ricostruzione della Porta San Leonardo, punto storico di ingresso nel centro cittadino. Tanti i visitatori del presepe fisso e vivente in alcuni giorni, in stile cinquecentesco, mentre immaginavamo che Padre Geronimo da Sorbo ammonisse i



Rino Savastano in una delle sue ultime foto

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni

**CENTRO
FERRAMENTA
MINICUCCI**

Dal 1982

via XXIV Maggio, 170/D
Campobasso
Tel. e Fax 0874.69440

10 www.misterietradizioni.com

Molisia
l'acqua del cuore

DB
costruzioni s.r.l.

Via Francesco Crispi, 2
86100 Campobasso
Tel. + 39 0874 94341
info@dbcostruzioni.it
www.dbcostruzioni.it

Tende da interni ed esterni
DI TOTA GIOVANNI

Tappezzeria
Tendaggi
Tessuti

via Papa Giovanni XXIII, 11/A
CAMPOBASSO
Tel. 0874.418240



Il Maresciallo Cosmo Teberino nella scultura di Rino Savastano

campobassani a vivere pienamente il Natale. Erano giorni di apprensione e soddisfazione, in un'armonia di intenti. E Rino, che aveva deciso di tornare a vivere nel centro storico campobassano, aveva valorizzato antiche grotte proponendo locali di intrattenimento, recuperati architettonicamente e impreziositi da sculture che si materializzavano dalle rocce antiche presenti in quei siti. Un modo per fare cultura e arte con materiale povero e nobile. Ancora oggi, scendendo in quel locale, Rino rivive nelle sue materializzazioni. Non scorderò mai la sua insistenza entusiasta nel tentativo di recuperare le carceri campobassane, vicino allo storico tribunale in largo san Leonardo. C'era sempre entusiasmo nelle sue proposte, frenate e a volte gelate dai soliti amministratori, come li definiva, che non conoscevano minimamente le tante bellezze nascoste del centro storico. E continuava ad immaginare il borgo antico rivalorizzato nel suo cuore, il castello Monforte. Sognava di rendere il Castello un centro di cultura e di intrattenimento, ricostruendo l'originale ponte levatoio. "E quanto ci vorrebbe? Pochi soldi per catturare l'attenzione di tanti turisti!" continuava ad esclamare mentre gli anni passavano e Rino si riempiva di umile orgoglio nel presentare a tutti le sue opere. Quando l'UCS per strane vicende, cessò di essere centro culturale per la diocesi, Rino si avvicinò ancor di più ai Misteri, gli Ingegneri che erano stati

concepiti dal Di Zinno. Si vantava scherzosamente di abitare proprio lì vicino.... E così Rino diventa il vicepresidente dell'Associazione Misteri e Tradizioni, contribuendo con la sua fattiva presenza alla vita associativa. Il cancello d'ingresso del Museo e tante altre sculture sono opera del suo ingegno. Ripercorrendo il centro storico rivedo la sua voglia di essere presente, nel tentativo di contribuire, con tanta dedizione, al recupero reale di angoli suggestivi del borgo medievale. Mi piace immaginarlo così, a parlare con amici di un tempo, a sorridere con Cosmo Teberino, il maresciallo dei Misteri. E finalmente ha potuto incontrare tanti "uomini illustri di Campobasso" che tante volte citava nei suoi discorsi e ora finalmente ha conosciuto. Grazie, Rino, la famiglia dei Misteri in cielo si è arricchita della tua bella presenza.



Il Diavolo, scultura di Rino Savastano esposta al Museo dei Misteri

Esseci

Autoscuola Esseci
di Nunzio Ciro & C. s.n.c.

Esseci

Via Palombo n.16/18
CAMPOBASSO
Tel. 0874/97597

info@misterietradizioni.com

C'ART ITALY

Via De Atellis, 7
86100 - Campobasso
0874 1720054

Articoli da regalo - Biglietti augurali - Cancelleria

C'art Campobasso
 C'art_61_Gioia_Jannetta
 0874 1720054

MILDLIGHT

L'espresso

assistenza tecnica autorizzata caldaie

PG IMPIANTI
di Palladino Gaetano

IMPIANTI IDRICI, TERMICI, GAS,
CONDIZIONAMENTO
SOLARE TERMICO E FOTOVOLTAICO
INSTALLAZIONE E ASSISTENZA CALDAIE

VIEBANN | baltur

C.da Valli Vecchie snc
86010 Mirabello Sannitico (CB)
pgimpianti2018@gmail.com
328 60 32 953



di Valeria Profeta

Domenica, 6 giugno 2021, ore 5:00. La sveglia non suona stamattina, non ce n'è bisogno. E' incorporata nel cervello. La leva del risveglio si aziona in automatico, di scatto, come per un richiamo improvviso. Succede sempre così la mattina del Corpus Domini: l'adrenalina entra in circolo mentre gli occhi sono ancora chiusi e il sonno sembra profondo. In un attimo, Rocco si ritrova seduto sul letto, vigile; assapora la smania che già lo pervade. L'evento atteso ogni anno è arrivato: fare il portatore del Mistero della Maddalena è un onore che lo appassiona. Si prepara con scrupolo maniacale: deve essere perfetto nella divisa bianca che, lavata e stirata con cura, se ne sta da due giorni appesa alla maniglia dell'armadio sotto il suo sguardo avido e indagatore. Non è ammessa ombra di difetto. Anche questo è un modo per rendere omaggio a Paolo Saverio Di Zinno e alla città di Campobasso.

Quando esce di casa, la luce dell'alba è soffusa e sa di ebbrezza. Incontrarsi al Museo dei Misteri con amici e conoscenti che fanno parte dello staff organizzativo è un appuntamento a cui non può, non vuole rinunciare. Percorre a lunghi passi le strade che lo conducono in via Trento, con un'euforia che lo riporta bambino; quante volte ha seguito lo stesso tragitto, mano nella mano col nonno, col padre, poi da solo, per arrivare alla meta di ogni Corpus Domini! L'aria fresca è promessa delle emozioni che la giornata saprà regalargli. Ne fa incetta, per alleggerimento preventivo della fatica che lo sfiancherà e lo esalterà.

Giovanni ha già aperto il cancello. Il caffè

aspetta i pochi ammessi al rito della tazzina. Il caffè delle sei del mattino. Un privilegio con-

cesso ai fedelissimi, quelli che anche in inverno orbitano intorno al Museo e si aggirano tra i ferri degli Ingegneri quasi per consolarli della loro bella nudità o per rassicurare se stessi che stiano sempre lì, immobili e silenziosi, ma pronti a

rianimarsi la domenica del Corpus Domini. A Rocco piace sbandierare l'orgoglio dell'appartenenza agli iniziati del caffè: "Mmm...ottimo, anche se un po' amaro", scherza con Giovanni, "ma mai amaro e *ntussecus* come te!". La pacca sulla spalla accompagna la risata e sortisce l'effetto di un mezzo sorriso; o piuttosto un brontolio. E' il massimo che Giovanni possa concedere. Del resto, è risaputo: Giovanni Teberino assume le fattezze scontrose di un orso in cattività, in una metamorfosi che è ciclica; inizia circa un mese prima della sfilata, si completa la mattina del Corpus Domini e si spegne quando i Misteri tornano "a casa". Il suo buon cuore si corazza così contro le preoccupazioni e le responsabilità che lo assillano: la riuscita della processione dei carri del Di Zinno è un fardello tirannico. Come tirannico è il suo attaccamento alla tradizione: lo possiede con l'intransigenza degli amori assoluti, che chiedono dedizione e fedeltà, e Giovanni non si sottrae, accorre premuroso e severo, si prodiga con la pienezza dell'abnegazione, si fa burbero per difendere e assicurare il successo annuale dei Misteri. Negli anni passati, Rocco lo ha visto esausto al termine della sfilata; la stanchezza appagante di chi ha la consapevolezza che tutto è stato fatto, ed è stato fatto bene. "Rocco, mi raccomando! Voi portatori dovete essere precisi nel mantenere il passo. Non fate "ballare" i Misteri, neanche fossero in mare aperto con vento forza dieci. Ordine e compostezza! O pensate che sia Carnevale?". Il borbotta-

mento di Giovanni è il primo di una lunga serie di disposizioni che mugugnerà per ore, scuro in volto, sopracciglia aggrottate, mascelle serrate. Chi volesse parlargli guardandolo negli occhi, sperimenterebbe l'inutilità di ogni tentativo: il suo sguardo è altrove, ovunque ci sia qualcosa da rimediare, prevedere, risolvere.

Intanto, il piazzale del Museo comincia a riempirsi: figuranti, genitori dei bambini che saliranno sugli Ingegneri, addetti alla vestizione, addetti alla vigilanza fremono di attesa e di trepidazione. Una sorta di febbre condivisa. Antonietta non conosce tregua e ha già il viso imperlato di sudore: come suo fratello Giovanni, vive fino in fondo ogni piega dell'evento. Pomeriggi interi, passati a sistemare i vestiti che renderanno sfarzosi i ferri, non le hanno prosciugato le energie. Eccola che rifinisce coroncine, distribuisce spille da balia, rassicura qualche bambino improvvisamente intorrito, richiama madri inutilmente ansiose. Corre di qua, di là, indaga sulle urgenze organizzative. Rocco le urla un saluto che scavalca gli ostacoli del chiasso e della distanza, sufficiente a farla voltare. Antonietta ha il guizzo di un sorriso rubato; altro, la tensione non le permette.

Le casse ai piedi di ogni Mistero sono aperte: forzieri in cui sono gelosamente custoditi gli ornamenti che serviranno per i figuranti. Tra tutti e sopra tutti sveltano le ali che avvicineranno gli angeli agli uomini e li faranno scendere dal cielo in mezzo alla folla festante; la morbidezza e il candore delle piume sanno di leggerezza e purezza primordiale. Di contro, Italo, il Diavolo più atteso, il tentatore di S. Antonio Abate, imbratta di nero chi gli capita a tiro e scalda la voce al grido ormai leggendario "Tunzella, Tunzella". Rocco lo canzona per la bruttezza della testa cosparsa di cromatina ed è ricambiato con la promessa della dannazione eterna. La risata contagiosa

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni
Foto: Paul Bossenmaier- Tine Gennaio



La famiglia Di Soccio col Diavolo

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni
Foto: Carmine Brasiliano



La vestizione del Mistero di Maria Maddalena

12

www.misterietradizioni.com



GENERALI ITALIA S.p.A.
Agenzia di CAMPOBASSO
via Giambattista Vico, 8
(zona Terminal)



COLLE SERENO
DAL 1975
Organic Wines

FRIMM
Prestazioni IMMOBILIARE
VIA C.GAZZANI, 3 CAMPOBASSO

351.5573753
www.frimmfinac.it

segui anche su:
f i

AMIAMO
aiutare le persone
a realizzare
PROGETTI IMMOBILIARI

PRODUZIONE ARTIGIANALE

c.da San Giovanni dei Gelsi, 74
Campobasso
Tel. 3331968199



segui su:



si intreccia al vociare che si moltiplica negli echi dell'ampia sala del Museo.

“Ehi, Giovanni, non ti sforzare di sorridere! Sei più cupo del solito. Sarà il nome che porta male!”, grida goliardico Rocco nell'orecchio di Giovanni Di Tota. La risposta è una battuta di pari intonazione: “Per questo, non ti avvicinare, non ti conviene”. Chi è dentro l'organizzazione sta sulle spine, perché morso dall'ansia che la macchina gigantesca, messa in moto da più di un mese, possa vacillare. L'espressione burbera nasce da lì.

“Antonio, menomale che ci sei tu a tirare su il morale tra tanti musoni! Quando rientreremo, ci canterai le tue *matunate*; ho messo da parte un fiasco di vino speciale e...sai dove l'ho nascosto? Dove nessuno lo cercherebbe: nella cassa della Maddalena!”, sghignazza divertito Rocco e il suo amico di una vita, Antonio Mandato, gli riversa addosso il fragore di note dissonanti con la mitica trombetta sbucata da chissà dove.

“I miei ossequi, Maestro!”, il saluto per Franco Baranello è un riconoscimento della sua arte straordinaria; innamorato delle tradizioni di Campobasso, contribuisce alla loro trasmissione presso le generazioni future. Le sue creazioni raccontano la storia locale con l'intensità che nasce dalla fusione di fatica e piacere, studio e dedizione. Le sculture, curate nei particolari con lo scrupolo e l'amore che vengono dall'attaccamento alle radici, continueranno a parlare della processione del venerdì santo, di Madonne e Santi sparsi nei paesi del Molise, perfino di donna Peppa, titolare di una casa di tolleranza a Campobasso. Da pochi anni, ha donato al Museo le ricostruzioni in miniatura dei sei Misteri distrutti nel 1805 dal crollo delle chiese in cui erano custoditi: conservare la memoria del passato è la missione che l'arte donatagli da madre natura gli consente di portare avanti. Con quali risultati, è sotto gli occhi di tutti.

Il proverbio dice che *Dio li fa e il diavolo li accoppia*; nel caso di Franco Baranello e Paola Mariano è stato, invece, un colpo furbesco del destino a farli incontrare; connubio di intenti, interessi, creatività. Perché Paola, convinta sostenitrice della valenza culturale del dialetto e della sua funzione identitaria, compone e rappresenta commedie brillanti in vernacolo campobassano, mietendo lodi e apprezzamenti che merita in pieno. Stamattina traffica con la casacca blu dell'Associazione dei Misteri e Rocco infila nel saluto una raccomandazione per il nipote che è suo alunno; una raccomandazione al contrario, però: “Paola, vedi di *croccarlo* a dovere, perché è uno sfaticato! Non ha ripreso dallo zio...”, sghignazza sar-

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni
Foto: Carmine Brasiliano



La messa al Museo celebrata dal vescovo

donico. Parole al vento: l'insegnamento per Paola è fede di vita.

I fotografi vanno a caccia di inquadrature inedite; le trovano tra i lembi degli abiti indossati dai bambini chiamati a fare gli angeli, le travi su cui poggiano gli Ingegni durante la vestizione, le scale usate per librare in alto i figuranti, le espressioni attonite dei pochi turisti a cui è stato concesso il *pass* per entrare nel Museo prima dell'inizio della sfilata. Rocco li conosce tutti e finge pose strambe davanti all'obiettivo di Rossella De Rosa (“E' sempre un piacere!”), Roberto De Rensis (“Non possiamo mancare!”), Adriano Dalla Torre (“Ci ritroviamo come al tempo della scuola!”), Raffaele Farinaccio (“A disposizione!”); scherzare è partecipazione alla festa e scuotimento di inquietudini persistenti. Le centinaia di foto, che verranno scattate nella giornata, saranno pilastri per la conservazione del ricordo.

I vigilanti faticano a mantenere l'ordine: si spinge a destra, a sinistra, di sopra, di sotto. Tutti vogliono vedere, sentire, consigliare, correggere. Tutti esperti, tutti protagonisti. Tutti sanno, tutti suggeriscono. Finché il fischiotto sonoro dei preposti parla il linguaggio chiaro dell'impazienza e dell'obbedienza alle disposizioni che solo loro hanno il diritto di impartire.

Arriva Sua Eccellenza il Vescovo Bregantini. Il silenzio cala come d'incanto. La Messa dei bambini e dei figuranti ha inizio nel piazzale, con le autorità schierate in prima fila. “Gas, ora entri in scena tu”, sussurra Rocco alle spalle di Gastone Di Soccio, che lo fulmina con le pupille che scagliano saette e con le parole che tagliano a pezzetti: non deve permettersi di fiatare! Non è il momento di fare battute. Tutti zitti e fermi, ora!

Alle 9:00 scatta l'ora x. Inizia la vestizione. Smania di nastri, cuscineti, ferretini, cuori, ghirlande; svolazzare di piume; salire e scendere tra gli scheletri degli Ingegni che vanno ridestandosi dal torpore invernale, ansimare dei vestitori, trepidare dei piccoli, vociare delle madri, urlare degli organizzatori, accordarsi dei portatori. Un microcosmo di umanità bruli-

cante. Poi, quasi inatteso, un primo colpo di banda, un altro: ecco, il finale del terzo atto del *Mosè in Egitto* di Rossini apre l'evento. Adesso, ci siamo proprio. Da questo momento tutto quello che succederà, sarà la storia della sfilata dei Misteri 2021.

Rocco ha già la spalla sotto il carro della Maddalena, l'orecchio abbandonato al ritmo che per tutti è “la marcia dei Misteri”. Ma...c'è qualcosa di strano! Cosa sta accadendo? La banda...sta prendendo una cantonata paurosa! Possibile che non ricordi le note di Rossini! Intervenite, presto! Aiuto, Santi e Madonne dite di smettere... Questo motivetto da quattro soldi sembra la solita sveglia... Rocco apre gli occhi, sudato, esterrefatto, le tempie battono con forza: è nella sua camera, nel suo letto. Il sogno dileguandosi si rivela impossibile da riacciuffare e gli lascia addosso l'odore della festa che avrebbe dovuto esserci e che non ci sarà. Una manata sulla sveglia irriverente parla dell'amarezza della rinuncia di tutta la città alla tradizione più amata. Il Covid ferma i Misteri per la seconda volta. Maledetto! Aspro risveglio. Rocco si prepara lentamente e raggiunge gli altri al Museo. Solito caffè, ma senza baldanza. Fa un giro tra gli Ingegni vuoti e bisbiglia una promessa: finita la mattanza, essi torneranno a sfilare per le strade della città e si porteranno dietro gli sguardi, i saluti, i richiami dei tanti che non ci sono più e che continueranno a volare alto avvinghiati a quei ferri che sono la storia di tutti noi. Succederà; e sarà bellissimo.



L'uscita del S. Isidoro dal Museo

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Carmine Brasiliano

EDILIZIA ARTIGIANA

Marco & Luigi Palladino



c.da Vazzieri n.1
Ferrazzano (CB)
cell. 348.4326655

info@misterietradizioni.com

13

Impresa Funebre
TIRABASSO
Campobasso - Tel. 0874 981166

CENTRO MEDICO CHIRURGICO
ARTEMISIA
Direttore Sanitario Dott. Sabino VENEZIA
Viale Insorti d'Ungheria
86100 Campobasso
Tel. 0874.92027

SAFRAMI
SAFRAMI s.r.l.
INGROSSO BANANE BIBITE
E PRODOTTI ALIMENTARI
SAFRAMI
Via M. Romano
86100 Campobasso
Tel./Fax 0874.979953
eredi.francogiuseppe@gmail.com

Ecco il percorso dei Misteri

Cartina di proprietà artistica di Arti Grafiche la Regione
Disegno Arch. Daniela Guerrizio



LUNGHEZZA PERCORSO mt 3450

M MUSEO USCITA

- 1) via Trento
- 2) via Milano
- 3) via Monforte
- 4) via Torino
- 5) via Marconi
- 6) via S. Antonio Abate
- 7) via largo S. Leonardo
- 8) via Cannavina
- 9) via Ferrari

- 10) via p.za Cesare Battisti
- 11) via Mazzini
- 12) via Umberto I
- 13) p.za Cuoco
- 14) via Cavour
- 15) c.so Bucci
- 16) p.za Pepe
- 17) c.so Vittorio Emanuele II
- 18) p.za Vittorio Emanuele II
- 19) c.so Vittorio Emanuele II

- 20) via Scatolone
 - 21) viale Regina Elena
- B** p.za Vittorio Emanuele II - Municipio
BENEDIZIONE
- 22) via de Attellis
 - 23) via Roma
 - 24) via Trieste
- 2) via Milano
 - 1) via Trento
- M** MUSEO RIENTRO

14

www.misterietradizioni.com

AGR Point

☎☎☎☎
0874.418705
339.4853930

TONER
CARTUCCE
CANCELLERIA
OGGETTISTICA
GRAFICA · STAMPA
OFFSET · DIGITALE
LASER · 3D · UV

Cammina, Molise!

Il Molise che cammina dal 1995
un passo dopo l'altro



**Caffè
Gilotti**
L'armonia del gusto

Mario Gilotti
339.1172900



Corso V. Emanuele, 27 - Campobasso
Tel. 0874/418086

Corpus Domini - giovedì 28 maggio 1964 -

I Misteri di Campobasso fotografati da Leonardo Remo Tartaglia, in arte "LEFRA"

Una lunga ed instancabile vita dedicata alla fotografia ed al reportage fotografico. In lui nasce la necessità di effettuare una ricerca più specifica e qualificante: diventa, infatti, un documentarista e comincia ad archiviare tantissime immagini di paesi molisani, corredate da costumi, usi, feste popolari, scorci suggestivi, immagini di un Molise che cominciava a sparire. Nel 1960 nasce il nome magico che porterà fortuna e successo a Leonardo Tartaglia: insieme all'amico Franco De Lisio inventa "LEFRA", unendo le prime iniziali di Leonardo e Franco. Apparteneva a quella eletta schiera di fotografi molisani (Trombetta, Pilone, Chiodini, Torzilli, Benevento...) che hanno saputo costruire un enorme archivio fotografico e che ci consente oggi di avere una lettura socio-economica-politica- antropologica della società molisana. Per chi lo ha conosciuto, rimarrà sempre impressa l'immagine delle sue macchinette fotografiche che pendevano sul suo petto o sui suoi fianchi e con la sua una inseparabile valigetta. Presente ovunque in questa nostra incantata terra, nelle sedi istituzionali, su un ciglio di una strada, su una scala, su un balcone, pronto ad essere il primo a documentare, attraverso la fotografia, eventi, luoghi e persone. Leonardo "LEFRA", nasce a Ripalimosani il 27 ottobre 1933, ci lascia l'8 maggio 2013 e tutti noi gli siamo riconoscenti e grati per l'amore, la passione, la professionalità che ha messo per la fotografia e per la gente della sua e nostra terra.



Foto Archivio Nicola Lanese

Lefra con le sue inseparabili macchine fotografiche



S. Isidoro (1080-1130 d.C.)

Il Santo, contadino presso il Cavaliere spagnolo Giovanni de Vergas, percuotendo il terreno con un bastone fa scaturire acqua per il suo padrone. Tre angeli sostengono un grosso cero che rappresenta la Face dei coloni.

5 personaggi, portato a spalla da 18 portatori il Mistero è alto m. 5,10 e pesa Kg. 490.

WWW.MOLINOFILANGIERI.IT

MACINAZIONE A PIETRA
FORNITURE PER PANIFICI, PIZZERIE
PASTOCERIE E NEGOZI DI PASTA FRESCA
VENDITA DI FARINE BIOLOGICHE

Via S. Antonio Abate, 226
Campobasso
Tel/Fax 0874.98051

info@misterietradizioni.com

15

Via IV Novembre 89, 86100 CAMPOBASSO - TEL. 0874.69106

Via Roma, 50 - Campobasso
Tel. 0874.418206

GAS MOLISE
Gruppo d'Acquisto Solidale

FAI LA TUA SPESA IN MODO
SOSTENIBILE
SOLIDALE
SALUTARE

Contattaci!
Telefono: 0874 977516
Whatsapp: 389 953 3644

naturamentemolise
Naturalmente Molise, naturalmente te.
Via Orefici, n. 40 86100 Campobasso



S. Crispino (III sec. d.C.)

Abbandonate le nobili origini romane, S. Crispino predicò il Vangelo in Gallia. Mentre si trovava al lavoro in compagnia di due aiutanti nella sua bottega di calzolaio, il Santo ebbe la visione di tre angeli che gli preannunciavano il futuro martirio.

6 personaggi, portato a spalla da 14 portatori il Mistero è alto m. 4,70 e pesa Kg. 433



S. Gennaro (metà III sec. d.C.)

Il Santo è su una nube circondato da tre angeli. Sulla base del Mistero è presente l'allegoria della città di Napoli rappresentata dal Vesuvio e dal fiume Sebéto simboleggiato, come nelle antiche raffigurazioni, da un vecchio disteso che tiene in mano una vanga.

5 personaggi, portato a spalla da 18 portatori il Mistero è alto m. 5,20 e pesa Kg. 401



Abramo (Genesi 22, 11)

Obbediente alla volontà di Dio, Abramo sta per sacrificare il suo unico figlio Isacco quando un angelo del Signore gli ferma la mano che impugna il coltello e gli indica un ariete da offrire in olocausto al posto di Isacco.

3 personaggi ed un agnello, portato a spalla da 14 portatori il Mistero è alto m. 4,10 e pesa Kg. 420



Maria Maddalena

Secondo la tradizione medievale Maria Maddalena, dopo la Risurrezione di Cristo, si ritirò in preghiera in Provenza. Un giorno chiese al vescovo S. Massimino di comunicarla e quando questi entrò in chiesa vide la Santa sospesa in aria nei pressi dell'altare circondata da angeli.

6 personaggi, portato a spalla da 18 portatori il Mistero è alto m. 5,40 e pesa Kg. 530

16

www.misterietradizioni.com



Via Giambattista Vico, 43
86100 CAMPOBASSO

www.autopiacampobasso.it



via Garibaldi, 270
86100 Campobasso
Tel./Fax 0874.92988



SAN MARTINO IN P. (CB)
Via Marina, 84 Tel. 0875 911052
CAMPOBASSO
Via Giambattista Vico, 59
Cell. 347 8965567
Cell. 320 9707527



S. Antonio abate (III-IV sec. d.C.)

Il Santo è su una nube fra due angeli che portano in mano rispettivamente un libro su cui arde una fiamma e un bastone con un campanello. Due diavoli presenti nelle consuete forme più un terzo che appare nelle sembianze di avvenente donzella ricordano le tentazioni subite dal Santo. 6 personaggi, portato a spalla da 16 portatori il Mistero è alto m. 5,80 e pesa Kg. 493



Immacolata Concezione (Apocalisse 12, 1)

L'Immacolata Concezione è rappresentata "con la luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle sul capo" ed è circondata da cinque angeli. La Croce è il simbolo della Vittoria di Cristo sul peccato che è rappresentato dal serpente con la testa schiacciata. 6 personaggi, portato a spalla da 16 portatori il Mistero è alto m. 5,80 e pesa Kg. 436



S. Leonardo (VI sec. d.C.)

Il Santo, considerato il protettore dei carcerati per la grande carità mostrata nei confronti dei detenuti, è rappresentato mentre, circondato da tre angeli, appare a due prigionieri guardati a vista da un alabardiere. 7 personaggi, portato a spalla da 14 portatori il Mistero è alto m. 5,40 e pesa Kg. 402



S. Rocco (XIV sec. d.C.)

Il Santo, considerato il protettore degli appestati per aver guarito molte persone affette da peste, è rappresentato mentre appare ad un appestato insieme a due angeli e gli mostra la propria piaga pestifera. 4 personaggi ed un cagnolino, portato a spalla da 12 portatori il Mistero è alto m. 4,80 e pesa Kg. 378

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE
NOI EXIST
PRESENTA
LA RIVISTA A FUMETTI
OFFIDIANA
PER INFO:
M NOIEXIST@GMAIL.COM
f HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/NOIEXIST
i HTTPS://WWW.INSTAGRAM.COM/_NOIEXIST_

info@misterietradizioni.com **17**


ALBANESE PERFORAZIONI
INDAGINI GEOGNOSTICHE - CONSOLIDAMENTI
25 ANNI
Via Alcide De Gasperi, 80 - Ripalimosani (CB)
Telefono 0874 97676
www.albaneseperforazioni.it

romanella
professional
www.romanellaprofessional.com
Tel. e Fax 0874 311044

FRUTTA E VERDURA BIO
DEL MOLISE
CON CONSEGNA A DOMICILIO
OLTRE BICO.it
LA SPESA SOSTENIBILE
CHIAMACI AL
371.3150494



L'Assunta

Dalla tomba scopercchiata custodita da un angelo si solleva la Vergine Maria circondata da quattro angeli. Un altro angelo le pone una corona sulla testa mentre, accolta da Cristo, viene assunta in Cielo in anima e corpo.

7 personaggi, portato a spalla da 16 portatori il Mistero è alto m. 6,00 e pesa Kg. 495



S. Michele (Apocalisse 12, 7)

L'Arcangelo, brandendo una spada, scaccia Lucifero e gli angeli ribelli dal Paradiso facendoli precipitare verso la bocca dell'Inferno. La sedia rovesciata sta a simboleggiare la sconfitta della superbia di chi credeva di potersi paragonare a Dio.

4 personaggi, portato a spalla da 18 portatori il Mistero è alto m. 5,10 e pesa Kg. 520



S. Nicola (III-IV sec. d.C.)

Il Santo è raffigurato nell'atto di compiere un miracolo nei confronti di un fanciullo di Bari. Mentre sta servendo a tavola i sovrani di Babilonia che lo tengono prigioniero il bimbo viene afferrato per i capelli e ricondotto in patria.

9 personaggi, portato a spalla da 20 portatori il Mistero è alto m. 5,30 e pesa Kg. 605



SS.mo Cuore di Gesù

Quattro angeli, utilizzando i fiori contenuti in un cesto, costruiscono un grosso cuore contenente le consonanti J.H.S. (Jesus Hominum Salvator – Gesù Salvatore degli Uomini). Sulla base è presente la Sacra Famiglia.

6 personaggi, portato a spalla da 20 portatori il Mistero è alto m. 5,60 e pesa Kg. 566

18

www.misterietradizioni.com

DOCTOR SWAY
Manuel Capparelli
Fotografo Videomaker Doppiatore
3451824495
@doctorosway
manuel.capparelli@gmail.com

caffè Camardo
Italia, Molise 1951

lello Muzio
photography
www.lellomuzio.it
lellomuzio@gmail.com
phone 338 54 30 581

La Luna nel Pozzo
bed&breakfast
feel@home
via M. Ziccardi, 16 - Campobasso
ph. 327 9440587
bb.lalunanelpozzo.cb@gmail.com

“I songhe state Re e tu Regina” L’eleganza, la cultura e i Misteri di don Antonio Pizzi



di Giovanni Teberino

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Carmine Brasiliano

I SONGHE STATE RE E TU REGINA

Nu ritornelle, coma ci vuleva,
e quellu Coro, forte arripeteva;
facenne, dent'all'alma, nu suonacose:
" I voglie arripetern a Campuacoe!"

Nu cante antiche, sulle arricurdate,
ma cha pareva allora 'mpruvviate;
te paré come che facé lamenté,
dent'a sta sala chienna, a tanta gente.

Stu Regna fantasiaue de Mistero,
pe que' anniverarie, assai sincore;
presente Autorità a cittadina:
tanta discorse e pure nu filamine.

Finale a fisarmonica e obitarre,
na voce 'mpruvviate, assai biszarre;
stornelle presentate a chella gente,
anduvinate e pure 'mpertinente....

Ma nu mument forte, a sta sorata,
la folla rrimaneva illà 'ngandata....
Motive è state quillu de na vota:
ricorde doce, all'acqua de la Fota....

Memoria de l'amore, cosa fina:
"I songhe state Re e tu Regina!"...
La sala che cantava e applaudiu,
quesse co n'equitansa che 'mpassival...

FR 21 IX 2014
22,45

Discorse chella sera, suone e cante,
applause e onore assai da tutte quante.
Ma illu ricorde 'ncore, te acuminar
"I songhe state Re e tu Regina....!"

Cortese ricordo
alla gentile Signora
Libera Morena Teberino
Sae. A. Pizzi

La poesia dedicata a Libera Morena

Era una mattina di maggio del 2011 ed io e mio padre eravamo seduti sulla panchina davanti al Museo, quando vedemmo arrivare un uomo con una tunica nera. Con la sua camminata lenta e col suo: “Buongiorno Marescià (*maresciallo*) e buongiorno Giuvinò (*giovanotto*)”, aveva già impresso in noi simpatia e semplicità: in pratica era diventato uno di casa. Era don Antonio Pizzi, parroco di Fossalto, piccolo comune a pochi passi da Campobasso. Da subito iniziò a parlare della sua vita e ci spiegò che cercava un po’ di notizie sui Misteri per una sua pubblicazione di poesie, presentata poi nel 2013. Mio padre ed io ci mettemmo a disposizione e subito entrammo in confidenza. Quasi ogni settimana passava al Museo per un saluto, sempre accompagnato da un suo conoscente, visto che non aveva la patente. Ogni volta che veniva portava una sua poesia, sempre datata, con l’orario della realizzazione e la sua firma, scritta ancora con la sua vecchia Olivetti degli anni '50, dove le lettere impresse già parlavano ed emozionavano. Con la scomparsa di mio padre nel 2013 (gli scrisse una poesia) e anche con l’avanzare della sua età veniva più raramente al Museo, ma era sempre legato alla mia famiglia e quando lo invitai alla presentazione del fumetto dedicato a mio padre nel 2014, era in prima fila accanto a mia madre. Dopo qualche giorno passò al Museo con una poesia dedicata proprio a lei, mia madre Libera Morena, dal titolo “**I SONGHE STATE RE E TU REGINA**“. Col tempo si era instaurato un bel rapporto tanto da scrivere per la mia Mostra dei Presepi nel 2014 al Museo, le poesie per ogni mio Presepe esposto,

oltre a benedire ed inaugurare la Mostra con tanta di emozione e soddisfazione. Negli anni ha continuato a scrivere poesie sui Misteri e i miei Presepi che puntualmente mi mandava tramite una sua persona fidata al Museo. Ultimamente non stava tanto bene, ma ci sentivamo per telefono per notizie su altre poesie, i vari eventi al museo e per scambiarci gli auguri delle feste. Era un raffinato amante della letteratura, della poesia, della storia e della cultura e ha trascorso, in questi ultimi anni, la maggior parte del suo tempo a scrivere in versi le storie di oggi e di ieri, regalando alle nuove generazioni quella memoria storica, ricca di tradizioni e di valori, che nemmeno questo tempo di consumismo e superficialità potrà mai cancellare.

Poi per caso una sera di febbraio del 2021 ho scoperto su internet che il 15 dicembre del 2020 don Antonio era tornato nella casa del padre: una tristezza mi avvolse, anche per non averlo potuto salutare per l’ultima volta. Resta il ricordo del suo volto sempre sorridente, pacato, col suo capo adornato dai capelli bianchi, alzare la mano per salutare prima di andar via dal Museo, con la sua solita espressione: “cià Giuvinò (*giovanotto*) a presto”.

Mi piace ricordare Don Antonio con una sua frase “quello che possiedi in molti possono averlo anche più di te, ma quello che sei solo tu puoi esserlo”.

Ciao don Antonio, conserverò gelosamente tutte le tue lettere, i tuoi fogli originali con le poesie. Le poche righe che ti ho dedicato testimoniano l’affetto che la grande famiglia dei Misteri ti ha sempre tributato. Ti ricorderemo sempre per la grande disponibilità e la profonda cultura.



Don Antonio Pizzi all'inaugurazione della mostra dei presepi di Giovanni Teberino al Museo

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Roberto de Rensis

ih Accademia Britannica
International House Cambridge

Conosci un modo più bello di imparare le lingue e viaggiare per il mondo?

- Scuola di Lingue
- Vacanze Studio Italia ed Estero
- Vacanze INPSIEMA
- EFACA
- Ministry
- High School Programme
- FOW
- Alternanza Scuola Lavoro
- Centro Business Cambridge
- IELTS

Accademia Britannica Istituto del Valore
Via Vittorio Veneto, 100 - 00187 Roma
Tel. +39 06 4781 1111
www.academiabritannica.com

info@misterietradizioni.com

19

DOTT.SSA
FEDERICA FRANCO
FISIOTERAPISTA / MEZIERISTA

RICEVE PER APPUNTAMENTO

STUDIO: VIA TRENTO, 4 - 86100 CAMPOBASSO
TEL. 348.9755845 - E-MAIL: FEDERICA.ARF@TISCALIT

PERCORSI BENESSERE-ESTETICA
SOLARIUM-DIMAGRIMENTO

BIETTIV
BENESSERE

VIA TRENTO, 4 - CAMPOBASSO
TEL. 0874/979973 CELL. 329/0130285
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO - ORARIO CONTINUATO - CHIUSO IL LUNEDÌ

Beer Shop 'n' Bar

Produzione propria

Birre artigianali
dall'Italia e dal Mondo

Via Roma 37
Campobasso



Lucifero e la Tunzella

Gli angeli e i diavoli di Antonio D'Attellis

di Paolo Giordano

Quando un artista crea, in modo particolare se è un pittore, indiscutibilmente riesce a trasmettere un suo pensiero. L'annoso dilemma, però, è quello di comprendere se ciò che racconta nella sua opera è frutto d'istinto, e quindi chi guarda è "libero di interpretare", o se si è dinanzi al punto di arrivo di una profonda meditazione, che pertanto contiene un deliberato messaggio.

L'ispirazione è una specie di raptus o è il capolinea di un percorso di riflessione a lungo elaborato?

Tale quesito, probabilmente, non prevede una risposta esatta!

Quello che un quadro ci comunica è frutto di una deliberata volontà del suo autore o, invece, egli stesso non è cosciente di ciò che emerge dal profondo del suo animo?

Lo spettatore, infine, ci mette sicuramente del proprio "leggendo" nell'opera ciò che la sua formazione culturale ed il suo stato umorale gli suggerisce al momento, andando anche oltre le reali intenzioni dell'artista.

Quando poi ci si trova al cospetto di un maestro del calibro di Antonio D'Attellis, neanche i più esperti addetti ai lavori possono ritenere di avere certezze interpretative.

Il D'Attellis spazia dal figurativo all'astratto, sperimentando costantemente tecniche e materiali.

All'essere, per sua stessa ammissione, "Orso, Asociale, Anarchico" si contrappone la vastità del suo linguaggio pittorico: ironico, romantico, polemico, dissacrante, di denuncia, sfrontatamente "materiale" ma con evidenti riferimenti religiosi e spirituali.

Ma non è questa la sede, né chi scrive ha i titoli per farlo, di procedere ad un'analisi esegetica della sua produzione.

Il lettore deve essere invitato a riflettere sull'attenzione posta dal maestro verso un tema identificativo del Corpus Domini campobassano, cioè la Tunzella del Mistero di Sant'Antonio Abate.

Al di là delle tele dove il D'Attellis riprende, sempre con stile originale, l'Ingegno così come esso è nella realtà, la sua produzione è caratterizzata, fortunatamente, anche da interpretazioni più personali ed audaci.

Senza veli o falsi pudori, anzi con pennello decisamente provocatorio, rispetto all'interpretazione fin troppo edulcorata che ha conquistato terreno negli ultimi decenni, il maestro associa l'immagine della fanciulla

(il demonio stesso in piacenti sembianze) ad una disinibita libertà di costumi, nell'esaltazione del piacere carnale.

In un primo dipinto, una figura maschile, il cui copricapo rimanda al diavolo dei misteri (privo però di corna), palpa e bacia alla francese, ricambiato con evidente piacere, una donna che istintivamente può essere associata alla tunzella. I due sono incorniciati in un portale che, per la "campobassanità" dell'evento, potrebbe essere quello di Palazzo Iapoce o di Palazzo Salottolo/Mazzarotta (anche se non si può escludere che, per misteriosa scelta, si tratti del Palazzo Ducale di Oratino). Nell'atrio del portone, alle spalle dei protagonisti, gruppi scenici ripropongono i Misteri Di Zinno, con Lucifero e tunzella ripetuti ad oltranza in differenti pose.

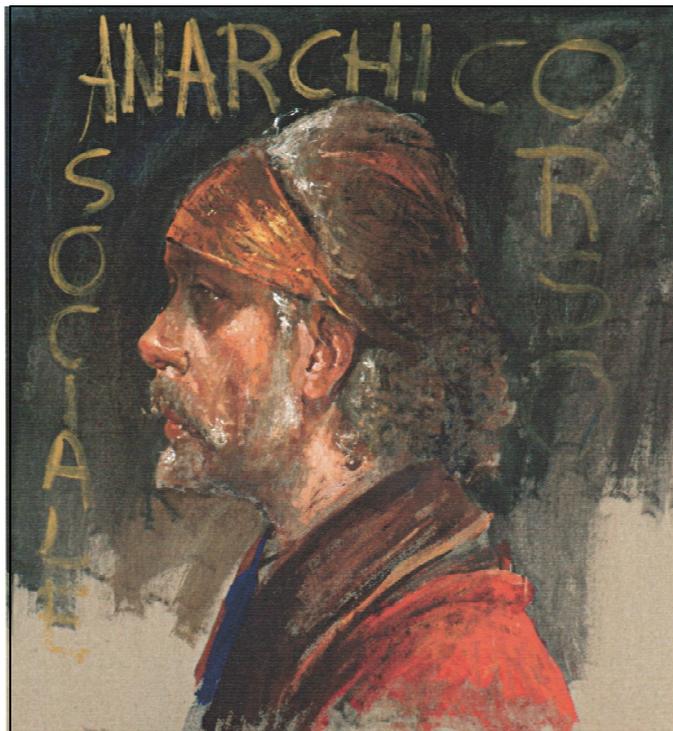
Vi sono richiami all'arte classica e a

quella romantica in un "Bacio" alla Hayez.

Ai lati delle figure centrali un angelo e un diavolo, entrambi giovani figuranti dei misteri, in una postura che ricorda i committenti dei quadri rinascimentali.

Lo spirito lascivo e gaudente del diavolo dei misteri è ancor più coinvolgente in un simil-affresco realizzato per una dimora signorile della Campobasso umbertina.

Un Diavolo dei Misteri, in una composizione che ricorda il ratto delle Sabine, porta in trionfo una candida figura, parzialmente coperta dai



Tratta dal volume Antonio D'Attellis "Asterischi", Palladino Editore a cura di Piero Perrino

20

www.misterietradizioni.com

BINARIO 1
Cafè Club
SINCE 2019

via Cannavio, 19
CAMPOBASSO
mob. 339.5000362
binario1@tin.it

AZIENDA CERTIFICATA
SOA
S
ESRC

CENTRO ALLARME MOLISE
IMPIANTI TECNOLOGICI
di Antonino Di Iorio

Tel. 0874.94310 - Fax 0874.412359
centro.allarme@aliseo.it
Strada Provinciale. 58, 31N
86010 Ferrazzano (CB)

Pistilli
DISTRIBUZIONE BEVANDE

Dal 1949
il gusto del bere

TEL. 0874 340013 - www.bevandeipistilli.com

PALAZZO AL CENTRO
pizzeria - rosticceria

CORSO BUCCI, 19
CAMPOBASSO
TEL. 346.2199336



Il Diavolo che rapisce la Tunzella

veli di un abito discinto. Abbraccia e solleva la giovane, affondando le fulgiginose mani nei bianchi glutei nudi. Egli sorride compiaciuto e la sua lingua scarlatta lambisce il braccio della donna. Quest'ultima si mostra al pari di una vittima sacrificale, in apparenza rassegnata ma evidentemente complice del gaudente gioco. Con un'espressione tra l'ascetico e l'annoiato si lascia "rapire": la sua mano quasi si aggrappa ad un plumbeo complice cielo, appoggiando i candidi seni sul volto del lascivo satanasso. La scena quasi orgiastica, per il costume scelto nel gioco erotico, sembra una scelta terapeutica per esorcizzare le fatiche di una dura giornata, quale potrebbe appunto essere la performance dei due sul carro degli ingegni. A ben osservare lo sguardo della dama bianca tradisce un malcelato, disinibito, compiacimento. In primo piano le mani dei personaggi quasi si congiungono, come se la coppia stesse completando una piroetta dopo aver volteggiato in un passionale passo di danza. Di primo acchito, quindi, non sarebbe la rappresentazione del diavolo che tenta. Non suscita affatto paura. Piuttosto pare la rappresentazione sensuale di un uomo con

abito carnascialesco e della sua amata. Un simbolico rimando alla coesistenza, in ognuno di noi, del male e del bene (per questo le due figure sembrano un tutt'uno). Ma quel fondersi dei due, quasi che la donna esca dal diavolo, li fa apparire un'unica entità iniziale... e non in nome dell'amore umano, ma per il fatto che la tunzella ed il demone sono la stessa persona. Il simpatico coinvolgente sorriso si trasforma nel perfido ghigno compiaciuto di chi spera di aver messo in atto la vincente trappola tentatrice. Il concupiscente avvilupparsi non è più un passionale abbraccio, bensì la liberazione di una formidabile arma di perdizione che si sprigiona da Satana stesso. Difficile che l'Asociale, Orso, Anarchico D'Attellis abbia voluto impartire una lezione di teologia, ma nulla impedisce di supporre che, comunque, egli preferisca un satanasso forzuto e gaudente ad un diavolastro, oramai con il forcone spuntato, rassegnato al ruolo, non di principe delle tenebre, ma di tranquillo testimonial per famiglie. Insomma... meglio essere un lascivo lubrico e tentatore, che un melenso fidanzatino di Peynet!



Cartolina "Misteri d'autore" - Antonio D'Attellis

AGENZIA PRATIKA SNC

di Cipullo Simona e Aluotto Caterina

via Lombardia, 135
Campobasso
Tel./Fax 0874.1952029
agenziapratikasnc@gmail.com

info@misterietradizioni.com

21

Caseificio Monforte

di Giuseppe Gianfagna s.a.s. & c.

Info 0874 415019
+39 3403197193

Via Monforte, 4
Campobasso
P. Iva 00829750702

www.caseificiomonforte.it
info@caseificiomonforte.it
caseificiomonforte@pec.it

IL DIAVOLO DEI MISTERI

ares

ildiavolodeimisteri.com

...ORA GRATUITO E MENSILE!

WWW.GUIDAEMME.IT

GUIDAEMME

il modo più semplice per vendere e acquistare

UNICO PERIODO DI ANNUNCIO GRATUITO
dal 1993

REDAZIONE
GUIDAEMME

URCIO PUBBLICITÀ
VIA P. DI PIEMONTE 131/r
86100 CAMPOBASSO
TEL. 0874.60.000
WWW.GUIDAEMME.IT



di Giuseppe Saluppo

Siamo in tanti ad essere separati per forza, a causa della pandemia, da luoghi e persone care. Da oltre un anno, ormai. E nei luoghi, a Campobasso, manca la sfilata dei Misteri. E' stato così a giugno 2020 e, purtroppo, sarà così in questo giugno 2021. Gli Ingegni del Di Zinno resteranno ancora un altro anno abilmente custoditi all'interno del Museo. Niente voci clamorosi, musiche, colori, gente che frema al loro passare. Silenzio. E cala una sorta di nostalgia per la sfilata bloccata anche se, mi pare, che l'amore da lontano preserva a volte luoghi, memorie e persone più di quanto succeda quando vivi nella prossimità quotidiana. Ma manca la festa, la sfilata e pare che il cuore della città si fermi per questo Corpus Domini ancora una volta a distanza. È un amore più intenso, però, quello distante, che cresce nella privazione, è l'amore di Penelope, e somiglia a un dolore sommerso, una spina nel fianco; ma alla fine coltivo questa carenza del passo cadenzato, dello stagliarsi al cielo di angeli e diavoli, e mi pare di rivedere quei volti e quei posti che oggi sembrano calati nel silenzio. Mi sembra ancora di più di calarmi nella mia infanzia e prima giovinezza vissuti in via Torino. E mi sembra di aggirarmi, ai primi raggi del sole, sulle strade che ogni anno, ciclicamente, hanno visto la

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Carmine Brasiliano



Sala degli Ingegni "Cosmo Teberino"

Misteri vicini nella lontananza

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Lucio Paduano



I Misteri allineati davanti al Comune per la benedizione

bellezza dei Misteri. Le tante, tantissime persone agitarsi, plaudire, sorridere, incitare. Come in un abbraccio corale. Quell'abbraccio, oggi, che non si può fare, che va allontanato, che va tenuto a distanza. E senza questo corale abbraccio non possono uscire i Misteri. Perché viene meno l'ossigeno. Un virus ne ha frenato l'afflato, la marcia, la corsa dei figuranti a salirci su. Ma non ne ha intaccato il cuore: quel ferro che misteriosamente dà forma a un quadro, che sorregge quanti lo animano. Quello, è lì ad attendere di potere essere ricomposto, ritrovare il calore umano e dare gioia. Nostalgia, è vero. E vorrei di tanto in tanto tornare a visitare quegli Steli alla ricerca del tempo perduto. Allora quel che non puoi vivere e fare, lo scrivi, lo dici, lo racconti come in queste righe. Un modo per alleviare la mancanza, per sublimare il dolore in elegia; ma con la recondita speranza di ritrovarsi insieme a tantissime altre persone che vivono, in modi diversi, in situazioni diverse, la loro mancanza, la stessa assenza nella mattinata del Corpus Domini a Campobasso. Nelle sue strade, nei suoi stretti, nei suoi slarghi. Per far rivivere non solo una tradizione, un passato, una storia. Sicuramente l'essenza di una città. E, allora, cari Misteri, siamo vicini nella lontananza.

PASTICCERIA AZZURRA



Azzurra
via De Gasperi, 37/39/41
CAMPOBASSO
Tel. 0874.60204

22 www.misterietradizioni.com

preview
PARRUCCHIERI

Karlottica

Piazza V. Emanuele, 21/22
86100 Campobasso
Tel. 0874.418024

FOTO[®] DIGITAL DISCOUNT
Franchising center

Stampa Foto
Stampa Gadgets Aziendali
Stampa Digitale
Stampa Offset
Stampa su Pannelli Rigidi
Abbig. Personalizzato
Abbig. Sportivo
Timbri
Siti Web
Social Media Service

Via A. Nobile, 17 - Campobasso
0874.311799

Se non escono se li piglia Napoli!



di Stefano Di Maria

*“Signò, voi non siete di qua,
c’avete l’accento del nord.
Li vedete i Misteri?
Sono fatti con una lega magica,
non è ferro di carpenteria!”*

Il campobassano s’affascina davanti agli Ingegneri e s’impaurisce quando, a bassa voce, rivela dolorose leggende ai turisti che nulla ne sanno:

*“Questi - i Misteri - devono uscire per
forza.
Ogni anno.
Sennò se li prende Napoli!”*

Così diceva Ferdinando II di Borbone. Parole che gelano il sudore strizzato dal caldo afoso del Corpus Domini. Tra borgo e centro murattiano, lo bisbigliano tutti questo fatto e qualcuno sospetta che, tra i gli indovini che girano col pappagallo sulla spalla per dare i numeri vincenti, ci siano anche delle spie napoletane che verificano l’avvenuta sfilata.

*“Signori! Quante sete bbella!
Facit piglià nu bigliette a ‘o pappavalle!
...che nummere è asciute?”*

Ma a loro interessa solo sapere se siano usciti i tredici...i Misteri! Perché se la sfilata non avviene, gli indovini rimettono il pappagallo nella gabbia e sulle spalle si caricano gli ingegneri da portare, in fretta e furia, alla fu corte dei Borbone. Se li caricano in macchina, i Misteri...anzi, no: sul furgone

perché sono troppo alti! E se non ci entrano nel furgone, se li portano con i camion. Tredici camion. Se proprio non dovessero bastare i camion...è un problema: Napoli non sa come prendersi i Misteri.

Dovrebbero convincere i portatori che, a piedi, non avrebbero alcuna intenzione di cambiare il classico percorso cui sono abituati. Che poi i Misteri non si muovono senza i bambini e,



Re Ferdinando II di Borbone

se ci sono i criaturi, vanno appresso appresso pure i genitori, i parenti più stretti e quelli alla lunga.

Magari fosse solo questo: partirebbe, come una legione, tutta la squadra del Museo dei Misteri guidati dai Teberino. Sissignore! A Napoli dovrebbero prendersi pure i Teberino a questo punto.

E l’accompagnamento musicale? Partirebbero tutte le bande al completo.

Se con carta e penna si facessero due conti, sotto la linea della somma ci sarebbe il numero esatto di tutti coloro che, siccome fanno parte dei Misteri, dovrebbero spostarsi a Napoli: praticamente ce ne dovremmo andare tutti quanti, compresi i fotografi del concorso, il Sindaco e il Vescovo!

Durante il ventesimo anno del duemila, causa pandemia, i Misteri non hanno portato gioia per le strade della nostra città. La gente di Campobasso, ricordando tutte le sfilate degli anni passati, bisbigliava a voce preoccupata e bassa, per non essere intercettata:

*“Ma mo, non è che Napoli si piglia i
Misteri???”*

Intanto, nella città di San Gennaro, la gente bisbigliava a voce quasi labiale:

*“Ma mo se ce pigliammo ‘e Musterie,
arò e mettimme a tutt’e cambuasciane?!
Lassamme ‘o munnne cumme sta!”*

Sebbene con l’amarezza di non poter rivedere i Misteri neppure nell’anno in corso, vale la pena approfittare per chiudere definitivamente la questione:

*“Se i Misteri non escono a Corpus Domini
se ne tornano a Napoli.*

*Se l’anno successivo non escono neanche
a Napoli se ne tornano, per sempre,
a Campobasso.”*

Caso risolto: da qui non se ne vanno più!

**REALIZZAZIONI
IN
POLISTIROLO**

Via P. di Piemonte 131/Y
86100 Campobasso
tel./fax +39 0874 63319
cell. +39 3427050205

info@ideeeventi.it
www.ideeeventi.it

seguici su
f i

ideeventipolistirolo

info@misterietradizioni.com

**Macelleria
SABINO**
DI MAURIZIO PALLADINO

Carni Locali e Salumi Stagionati

Via Palombo, 30 - 86100 Campobasso
Tel. 0874.92480 - Cell. 327.3358529

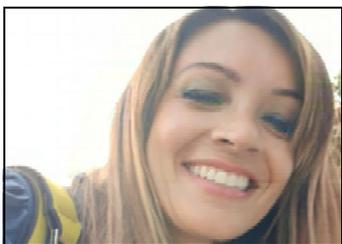
23

EUROSERVICE
DISTRIBUZIONE AUTOMATICA

Via Capriglione, 24
CAMPOBASSO
Tel. e Fax 0874.60048
cell. 3383083181

**PANIFICIO
EREDI PALAZZO**

**VIA ZICCARDI, 6
CAMPOBASSO
TEL. 0874.411212**



di Paola Di Toro

Come tutti i bambini, credevo che la mia maestra vivesse dentro scuola, che avesse un letto in qualche sgabuzzino, uno di quelli bui in cui ti dicono che siano riposte le lavagne e le sedie rotte. Credevo che ciò che lei diceva avesse un grado di sacralità pari al Vangelo. Ero anche convinta che la mia classe si trovasse al centro del mondo e dentro ci piovevano o fiorissero le stagioni. La maestra ci parlava delle tradizioni della nostra città e, se la Pasqua era vicina, si scendeva per le scale dell'uscita in file ordinate, intonando il "Teco vorrei". Quanto eravamo seri in quel pezzo di teatro che ci conduceva dai genitori, così sproporzionati i nostri corpicini leggeri rispetto al peso solenne di quelle parole! La fine della scuola faceva suonare, poi, il campanello speciale dei diavoli e dei santi dei Misteri. Tutt'ora l'attesa della giornata del Corpus Domini vuol dire attendere la bellezza del sole estivo e rivivere una trepidazione speciale, che è quella dell'alunna che finalmente assapora il senso di libertà dagli impegni scolastici. Non c'è bambino di Campobasso che non conosca la gestualità dei diavoli, il mantra della Tunzella, e che per una volta non abbia provato a

simulare "il ballo" che i portatori degli Ingegni fanno fare ai figuranti. Gli alberi, i banchi di scuola, spesso si sono trasformati nelle portantine, che accolgono le figure alate ed infernali. Le ricorrenze, insomma, costellavano il mio immaginario di bambina e più che avere il senso del tempo, il giro chirurgico delle lancette, la mia era una scansione emotiva. I

possono arrivare ad abbracciarti in un vero e proprio emiciclo avvolgente. Ma quest'anno pandemico ha turbato la linea sottile del tempo, lo ha dilatato, ne ha quasi interrotto lo scorrere, cancellando le consuetudini che alimentano il suo flusso. Campobasso nel 2021, con quella sua parte centrale in cui custodisce ormai, silenziosa e

dai ragazzi come un punto di rottura, un filo smagliato incapace di legare il passato e il presente. Così, ho ricordato un personaggio delle fiabe di Rodari, che sempre quella santa donna (o figura mitologica non so) della mia maestra ci ha fatto conoscere. Alice Cascherina "era una bambina che cascava sempre e dappertutto", diventava minuscola ed entrava in qualunque oggetto destasse la sua curiosità bulimica. Vorrei che i bambini, in questi tempi così bui, "cascassero" nell'immaginario collettivo della loro città, in quell'atto di fiducioso abbandono, che le cadute buone portano con sé. Non c'è bisogno di diventare invisibili come Alice, che il Museo dove viene custodito questo nostro immaginario, li contiene tutti, braccia e gambe compresi! Ecco perché sarebbe giusto che almeno i luoghi della cultura resistessero alla morsa della pandemia e riaprissero con le dovute precauzioni, perché sono gli unici luoghi che renderebbero immuni, almeno le nostre menti, i nostri ricordi, le nostre propensioni. Gli unici luoghi, ed è proprio il caso di dirlo, che ci renderebbero angeli senza perdere il corpo!



Nel disegno Alice Cascherina nella favola di Gianni Rodari

rintocchi di questo orologio speciale erano prodotti dalla sicurezza che le tradizioni si ripetono sempre e arrivano puntuali ogni anno. Sono cose indispensabili, quelle che alimentano il senso di appartenenza e, assieme alle figure più care, le mura della tua città

senza commozione, la sua storia, sembra una mente priva di immaginario. Le nostre menti, in quest'anno pandemico sono rimaste esposte, nude come noccioli privi di frutto. Il timore è che l'assenza delle tradizioni, durante quest'anno pandemico, venga metabolizzata

24

www.misterietradizioni.com

fiòrarte
UN MARCHIO DEL GRUPPO ADRIPET

viale Unità d'Italia, 8
Ripalimosani (CB)

AVIC
A Capriccio

BAR - PASTICCERIA - GELATERIA - PIZZA
PASTA FRESCA E SERVIZIO BUFFET

Via XXIV Maggio, 40 - Campobasso
Tel. 0874.483687
Corso Bucci, 41/A - Campobasso
Tel. 0874.410030

20 ANNI
MONDOLAVOR
ANTINCENDIO E SICUREZZA

- ABBIGLIAMENTO DA LAVORO
- D.P.I. E PROTEZIONE COLLETTIVA
- CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO MSA
- VENDITA E REVISIONE ESTINTORI
- SEGNALETICA DI SICUREZZA
- CENTRO STAMPA E PERSONALIZZAZIONI

Via COLLE DELLE ARI (Z.I.) - CAMPOBASSO
Tel: 0874 493257 - Fax: 0874 494056
info@mondolavoro626.it

RICHIEDI UN PREVENTIVO SU:
www.mondolavoro626.it

MG MITRI GIUSEPPE
Pittore Edile

Specializzato in:
Controsoffittature e
isolamenti termici

C.da Serrecchie, 6
86025 Ripalimosani (CB)
cell. 338.5215927

Niente luna questa sera, i miei sogni sono tutti rotolati sotto al letto



di Mimmo di Iorio

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Mimmo Di Iorio



Il Mistero di S. Michele

nella propria vita avevano immaginato di non vederli uscire per un anno, figuriamoci per due. Strutture vuote e silenzio: è quanto troveremo il 6 giugno. Che sarebbe stata la domenica dei Misteri. E, invece, per il secondo anno di fila, sarà la domenica del ricordo. O del rimpianto. Di sicuro non ci saranno le solite emozioni, che sembrano ormai lontane, e saremo ancora privi della somma bellezza. Di quegli Ingegni che ruotano nel vento, tra sacro e profano, misteri e tradizioni. Messa da parte per un attimo la tristezza, il pensiero vola già a quando potremo, si spera il prossimo anno, finalmente tornare a vederli.

E sarà l'emozione più grande, la "festa" più attesa, il volo più incantevole. Per quest'anno Campobasso sarà spoglia, ancora una volta, del suo abito più bello. Niente luna e niente sogni. Solo la trepidante attesa di un immenso piacere, "ma in attendere è gioia più compita". Per ora ci accontentiamo dell'assordante silenzio da gustare davanti alla maestosità degli Ingegni. Certi che "rifioriranno le gioie passate, col vento caldo di un'altra estate". Ma sarà la prossima. Niente luna questa sera, i miei sogni sono tutti rotolati sotto al letto.

Niente luna questa sera, i miei sogni sono tutti rotolati sotto al letto.

Domani che farò? Andrò al Museo, armato, come sempre, della "scatola dei ricordi", per immortalare la bellezza. Porterò il microfono, per raccontare della bellezza. Ma anche questo anno, come lo scorso, ci ha privati della bellezza. Al Museo troverò amici e colleghi, ma non la bellezza. Niente Angeli e nessun Diavolo: non ci saranno i bambini, ma solo tanta tristezza. Il che, paragonato alla tragedia che stiamo vivendo, alla disperazione di tante famiglie, è pressoché nulla. Ma è comunque una sventura per tutti campobassani che mai

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Giovanni Sivaletti



Una veduta del Castello Monforte con la luna...

info: 339 7186198 / 335 1261113
LAVANDERIA CLEAN 2000 - Via Monforte 9/11 CB



Clean 2000

Centro pulitura tappeti
Esclusiva per il Molise
Ritiro e consegna
a domicilio

info@misterietradizioni.com **25**

LA TERMICA IMPIANTI
DI PICIOTTO DIEGO

- Impianti Idro-Termo-Sanitari;
- Condizionamento;
- Fornitura ed installazione caldaie a legna, a fiamma rovescia, pellet e policombustibile;
- Impianti a pavimento;
- Impianti di aspirapolvere centralizzata;
- Assistenza e manutenzione caldaie.

via Giambattista Vico, 7 - 86100 Campobasso
Cell. 348.2548814 - 348.2548812
Tel./Fax 0874.698094 - diegopicciotto@libero.it

TEL/FAX 0874.438886



AL BAR DELLO SPORT
CATEGIA

VIA UGO PETRELLA, 20 - CAMPOBASSO

CARROZZERIA FELICE SALVATORE



C.da Fontana Vecchia
86100 CAMPOBASSO
Tel. 0874.98351
333.3016351



di Andrea Damiano

Quando i Misteri uscivano dalla chiesa di Sant'Antonio Abate

Devo ammetterlo. Stentavo a crederci. Nonostante fosse intuibile consultando autorevoli fonti, non riuscivo proprio ad immaginare che fosse possibile. Me lo aveva detto anche la Signora Giovanna Petrella, classe 1918, durante una piacevolissima chiacchierata di sei anni fa nel corso della quale mi aveva raccontato di quando, da bambina, era stata uno dei figuranti dei Misteri e di come, all'epoca, l'allestimento e la "vestizione" delle macchine processionali avveniva all'interno della chiesa di Sant'Antonio Abate. Non avevo nessuna voglia o motivo per mettere in discussione le sue parole ma mi sentivo lo stesso più incredulo di San Tommaso e non riuscivo a scrollarmi di dosso un fastidioso e persistente dubbio. E visto che sono in vena di confidenze, confesso anche che, ogni volta che ho messo piede nella suddetta chiesa, il pensiero è andato istintivamente a quel dubbio temporaneamente accantonato ma mai dimenticato, e tutte le volte, sistematicamente, se per un verso mi convincevo che lo spazio interno fosse sufficientemente ampio ad accogliere gli Ingegni, d'altro canto non riuscivo a trovare risposta alla conseguente ovvia domanda: come facevano i Misteri ad essere portati fuori dalla chiesa per poter sfilare in Processione? Infatti, per quanto lo osservassi, il vano incorniciato dal gradevole portale rinascimentale che dà accesso alla chiesa, non mi sembrava assolutamente in grado di consentire il passaggio di nessuno degli Ingegni. Convinto che una spiegazione logica dovesse esserci, sono rimasto col dubbio fino a non molto tempo fa quando la soluzione del problema mi è stata offerta dalla lettura del testo "Le Mani del cielo", frutto delle pazienti ed accurate ricerche condotte da Elia Rubino. Nel testo sono riportate diverse lettere risalenti agli anni compresi fra

il 1895 e il 1905 in cui i responsabili della pubblica sicurezza di Campobasso manifestavano agli organizzatori della Processione dei Misteri la propria preoccupazione in merito all'*uscita delle macchine dalla chiesa di Sant'Antonio* e proponevano addirittura la costruzione di *un binario mobile nella chiesa con relativo carrello sul quale, adattati i misteri, questi potessero liberamente uscire e mettersi in processione* ottenendo però in risposta che *è quasi un secolo che quegli'ingegni escono passando sotto quella porta ... e non si sono verificate disgrazie né roture*. Per tranquillizzare ulteriormente gli animi, gli organizzatori resero inoltre noto all'autorità competente che *da oltre un secolo le macchine dei Misteri che si portano in giro per la città nella ricorrenza del Corpus Domini si sono sempre montate, composte e vestite nella chiesa di S. Antonio Abate che ha un'unica porta d'accesso alta metri 3,45 e larga 2. È vero che le macchine più alte e composte hanno l'altezza di metri 3,64 e di metri 3,77, e queste sono quelle di S. Antonio Abate e dell'Assunta, ma entrambe queste macchine sono costruite in modo che il personaggio che è messo al sommo di esse si metta a posto non nell'interno della chiesa ma fuori*.

La lettura di queste prove documentali ha avuto il duplice effetto di sciogliere all'istante ogni mio dubbio e di fare nuova luce su un altro paio di questioni. La prima risale ad una decina di anni fa quando ho avuto la fortuna di ascoltare un racconto del Maresciallo Cosmo Teberino, classe 1927, secondo cui il personaggio raffigurante il Cristo sul Mistero dell'Assunta veniva sistemato al suo posto dopo che il Mistero entrava nel borgo oltrepassando la porta di Sant'Antonio Abate. Se è vero che alcuni Misteri erano composti fuori dalla chiesa di Sant'Antonio Abate, allora

è possibile che si potesse completarne l'allestimento anche appena iniziato il percorso processionale. La seconda è legata invece ad una fotografia (vedi immagine in basso) presente nel sussidiario "Gente Buona" scritto da Eugenio Cirese e pubblicato nel 1925, nella quale davanti alla porta d'ingresso della chiesa di Sant'Antonio Abate è visibile il Mistero di Sant'Isidoro, evidentemente appena uscito e pronto alla sfilata. Come attesta lo stralcio di un articolo di giornale pubblicato da Rubino, la chiesa di Sant'Antonio abate era usata ancora nel 1936 per la "vestizione" dei Misteri per cui mi sembra plausibile pensare che le procedure di allestimento della Processione non fossero cambiate rispetto a quelle descritte dai documenti trascritti. Questo dato non solo supporta ulteriormente, ove mai ce ne fosse bisogno, la veridicità dei racconti della Signora Petrella e del Maresciallo Teberino che, sebbene siano nati molto dopo l'elaborazione dei suddetti documenti, nel 1936 erano di certo consapevoli testimoni oculari ma spiega anche ciò che appare nell'immagine sul sussidiario. Fatto ordine nella mia mente collocando tutto coerentemente al proprio posto e felice di non essere più incredulo, resto in attesa di ascoltare altri racconti che facciano sorgere nuovi dubbi e di nuove ricerche che contribuiscano a dissiparli.

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni



1922 Mistero di S. Isidoro in uscita dalla chiesa di S. Antonio Abate

MOLISEFOOD
SECURITÀ E COMODITÀ DI GUSTO

/MOLISEFOOD
 @MOLISEFOOD2019

26 www.misterietradizioni.com

ennetti
design
soluzioni di interni

Via Cipriano Facchinetti 47/E 86100 Campobasso
☎ 329 561 89 70 ✉ nen.srls@libero.it

pietro fatica
elettrodomestici telefonia
lista nozze illuminazione

unieuro
Elettrodomestici

Via XXIV Maggio, 101 - Tel./Fax 0874.64044
86100 CAMPOBASSO

DI GREGORIO
ASCENSORI dal 1960

via Tiberio, 46
Campobasso

Il soccorso della memoria



di Adalberto Cufari

La pandemia. Tra le tante limitazioni che ha imposto, preteso e incassato dai campobassani in particolare, e dai molisani in generale, è il contenimento della manifestazione popolare con puntuali risvolti ecclesiali cui da secoli ne godono in modo totale e totalizzante: la Sfilata dei Misteri e la sua coreografica rappresentazione umana di quadri biblici di unica, rara bellezza e suggestione. Per parlarne m'è stato inevitabile il ricorso e il ripiegamento alla memoria, alle attese, alle ansie e alla eccitazione che quella manifestazione crea e pretende per essere vissuta e partecipata con una intensità che nessun'altra manifestazione ha mai riassunto con la tensione e con l'emozione che salgono al petto, lo stringono, e a volte si accompagnano gocce appena trattenute di lacrime. La memoria quindi viene in soccorso nella sua indispensabile funzione di supplenza a patto però che sia densa di ricordi, di contenuti, di motivazioni, di sensazioni sedimentati e rimasti vividi e coerenti nel tempo con l'essenza creativa, suggestiva, e storica della Sfilata, ovvero che siano il contorno di un arco di tempo che includa, la preparazione dell'evento, la complessa organizzazione la sua messa in scena. Quell'arco di tempo, chi ha la ventura di viverlo, godendone le gioie e patendone i problemi, aggiunge una grande mole di motivazioni, di approfondimenti, di passioni che nessun'altri potrà mai vantare e conservare in sé; un primato, un privilegio, un unicum che lo renderanno a se stesso e ai sodali un beneficiario. Un privilegio che ho avuto l'onore e l'onore di avere in virtù del rapporto umano e professionale con l'indimenticato Cosmo Teberino e la sua fertile famiglia, e della collaborazione di preziosi, indispensabili dipendenti comunali ai quali mai verrà ripagata l'abnegazione profusa. Meriti e virtù

che rimangono nel retroscena della storia e della ragione del Corpus Domini e della Sfilata dei Misteri ieri come oggi, ancora nel segno della famiglia Teberino e della indelebile, affastellata emozione popolare che li accompagna.

Torneranno i Misteri, si' torneranno, lungo le strade della città, tra due ali di folla e sarà sempre festa.

Adalberto Cufari
già Assessore e vicesindaco di Campobasso



Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Lefra

Corpus Domini 1971 - Mostra fotografica l'On. Bruno Vecchiarelli con Adalberto Cufari



Archivio Associazione Misteri e Tradizioni - Foto: Lefra

Il Mistero di S. Antonio Abate anni '60

MG MULTI SERVICE
BUILDING ENGINEERING

- EDILIZIA
- MANUTENZIONI
- GIARDINAGGIO
- NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE

Tel. 0874.1919401 - 328.3959072
Via G. Perlasca, 43 - Ripalimosani (CB)
web: <https://mgm.multiservice.jimdosite.com>
mail: info@mgmullservice@gmail.com

info@misterietradizioni.com **27**

Antica Tabaccheria

Piazza G. Pepe, 41
Campobasso 86100
Tel. e Fax 0874.90792

Eseluivista:
ST Dupont

COLAVITA

APERTO TUTTI I GIORNI
12.15 / 14.30 - 18.00 / 00.30
Chiuso a pranzo il Sabato e la Domenica

EST. 2017.

PIZZA KALÒ
CAMPOBASSO

VIA DE ATTELLIS N. 8/10 - CAMPOBASSO
CONSEGNA A DOMICILIO PRANZO E CENA
tel. 329.7462680
#pizzakalo

“La Signorina” Antonietta de Santis... la Sarta dei Misteri di Associazione Misteri e Tradizioni

La chiamavamo così “La Signorina”, la sarta storica dei Misteri, all’anagrafe Antonietta de Santis classe 1928, è stata per anni a rammendare e cucire i vestiti di tutti i personaggi dei Misteri. Se ne è andata in pieno lockdown, all’alba di una giornata di aprile del 2020, in una casa per anziani vicino Campobasso, dove stava insieme alla sorella Giovanna.

Archivio Associazione Misteri e Tradizioni



La signorina Antonietta per gli ultimi suggerimenti prima della sfilata

Ha svolto la sua mansione fino al 2000 quando ha ceduto ago e filo ad Antonietta Teberino, nelle sue parole, in una delle ultime interviste, orgoglio ma anche sacrificio: *“Non è stato facile svolgere questa attività, anzi a volte è stata una vera sofferenza. Ma l’ho fatto sempre volentieri perché i Misteri sono belli”*. Tra l’altro, nel 1959 si occupò lei stessa della cucitura dei costumi per il 13° Mistero, il S.S.mo Cuore di Gesù, la stoffa arrivò direttamente da Roma. Figura

storica legata ai Misteri, iniziò giovanissima la sua avventura coi Misteri, grazie a don Peppe Eliseo che la propose al comitato dell’epoca per sistemare i costumi. Per oltre 50 anni è stata sempre presente, ultimamente anche con l’aiuto delle sorelle, ma sempre legata ai Misteri e alla famiglia Teberino. Se ne è andata in silenzio e in solitudine, anche se era abituata alla confusione e alla gioia dei bambini dei Misteri, specialmente nel giorno del Corpus Domini. Ad ogni fine sfilata, il cestino dei fiori presente sul Mistero del S. Isidoro era il suo, un piccolo omaggio che era diventato negli anni una tradizione e che la rendeva felice e orgogliosa. Da oggi ci guarderà col suo sorriso e con gli occhi lucidi dal Paradiso, mentre con il ditale, ago e filo, rammenderà i vestiti e le ali degli angeli.

Buon viaggio “Signorina”.



Archivio Associazione Misteri e Tradizioni

La sartoria degli anni 80. Da sinistra: il falegname Di Nonno, il geometra Castaldi, il maresciallo Teberino e la sarta Antonietta

Sima
COSTRUZIONI srl

Via B. Camardo
86025 Ripalimosani
Tel. 371.4203949

www.simacostruzioni.it

28 www.misterietradizioni.com

Mipel
ARTIGIANI
DAL 1987

www.mipelartigiani.com

METAL IMPIANTI

TAGLIO PLASMA - LAVORAZIONE LAMIERE
CARPENTERIA METALLICA - SERRAMENTI

METAL IMPIANTI S.N.C. - BOJANO (CB)

WWW.METALIMPIANTI.COM TEL. 0874.773454

Welcome into the fitness world.
BOX21
Associazione Sportiva Dilettantistica

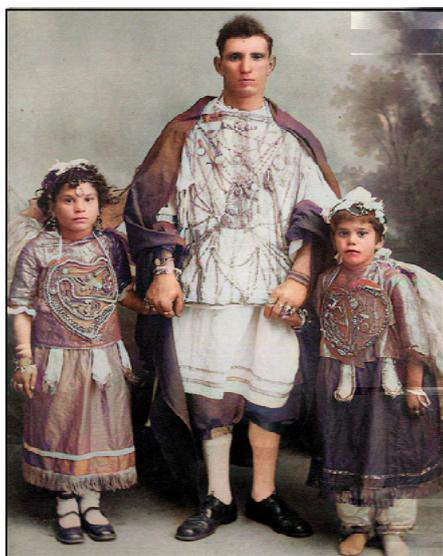
Via Puglia, 22
CAMPOBASSO
Tel. 0874 60337
Mob. 334 3556527
palestrabox21@gmail.com

“Piacere”, Antonio Salsano



di Antonio Salsano

Così per il secondo anno di fila non possiamo vedere i bellissimi Ingegneri sfilare per la nostra città!!! Anche quest'anno, non sentiremo l'allegria confusione delle bancarelle al “vecchio Romagnoli”, l'odore della scapece, dei panini, delle noccioline, aspettare il concerto la sera.... quest'anno non ci saranno. Non sembra vero eppure è così.



Michele Oriente (S. Crispino) con le figlie Rita e Maria (angeli)

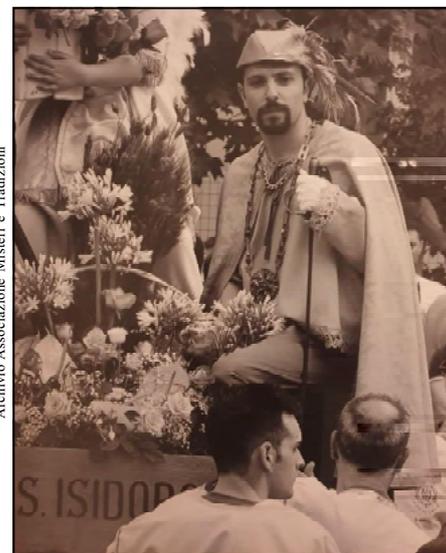
In queste righe, vi parlo della mia esperienza e quella della mia famiglia, sui Misteri di Campobasso. Da quattro generazioni la mia famiglia fa parte dei Misteri, il primo a salirci sopra, fu il mio bisnonno Michele Oriente (*soprannominato Piacere*), nel ruolo del S. Crispino nel 1940 e poi nel 1948 nelle vesti del Conte Giovanni De Vergas sul Mistero di S. Isidoro. Non so dire di preciso l'anno in

cui ha iniziato, ma prima della II guerra mondiale era già salito diverse volte sugli Ingegneri. Poi ha coinvolto, come tutte le famiglie dell'epoca, le figlie, mia nonna Rita e la sorella Maria nel 1940 sul S. Crispino. Lui e Cosmo Teberino, si occupavano della custodia dei Misteri, erano grandi amici ed hanno figurato insieme tante volte sul Mistero di Sant'Isidoro. Il cappello che indossava sul Mistero era pieno d'oro, come le collane che portava al collo e si andava in giro da parenti stretti ed amici per chiedere in prestito gli ori da indossare quella mattina, con la paura e premura di non perderli, ed era una cosa molto sentita specialmente dai figuranti adulti dei vari Misteri.

Anche mia madre, Loredana de Socio, è salita sui Misteri nel 1971 sul S. Crispino poi sull'Assunta, mentre mia zia Amelia nel 1971 sul S. Rocco e poi sul Mistero di Maria Maddalena.

Io invece, ho girato un po' tutti i Misteri, ho iniziato la mia avventura sugli Ingegneri nel 2000 sul Mistero di S. Rocco, dove sono salito di nuovo nel 2007, nel 2001 è stata la volta sul S. Crispino e poi nel 2002 sul S. Gennaro, l'anno del temporale!!! Anche sul S. Antonio Abate sono salito ben due volte, nel 2003 e nel 2005, mentre nel 2004 è stata la volta dell'Assunta. Nel 2016 l'emozione più grande, nelle vesti del Conte Giovanni De Vergas sul Mistero di S. Isidoro. Dopo ben 70 anni ho interpretato il ruolo che fu del mio bisnonno

Michele, un'esperienza e un giorno che resterà sempre nei miei ricordi più belli e che non dimenticherò mai. Per tutto questo devo ringraziare la famiglia Teberino, che mi ha dato la possibilità di essere parte della tradizione più importante della nostra città in tutti questi anni. Oggi faccio parte della grande famiglia dei Misteri, l'Associazione Misteri e Tradizioni, che si occupa della cura e dell'organizzazione della Processione, ne sono orgoglioso e fiero di poter dare il mio contributo per questa bella e unica tradizione



Antonio Salsano nei panni del Conte De Vergas

che non ha eguali in tutto il mondo. Il mio augurio è che arrivi subito il 2022, dove il covid-19 sarà sotto controllo o sparito del tutto, così da poter rivedere la bellezza dei Misteri sfilare ancora per le vie della nostra

**GIOIELLERIA
CATERINI**

VIA OREFICI, 9
gioielleriacaterini.com

info@misterietradizioni.com

PRODUZIONE ARTIGIANALE
**ANTICO PASTIFICIO
Giglio** 1986
DAL 1986

IL SAPORE DELLA TRADIZIONE
CAMPOBASSO
ITALY
Via XXIV Maggio 110
0874.19.54.701
www.anticopastificiogiglio.com

**MACELLERIA
FRANC**

SOLO
CARNI LOCALI
E
DI QUALITÀ

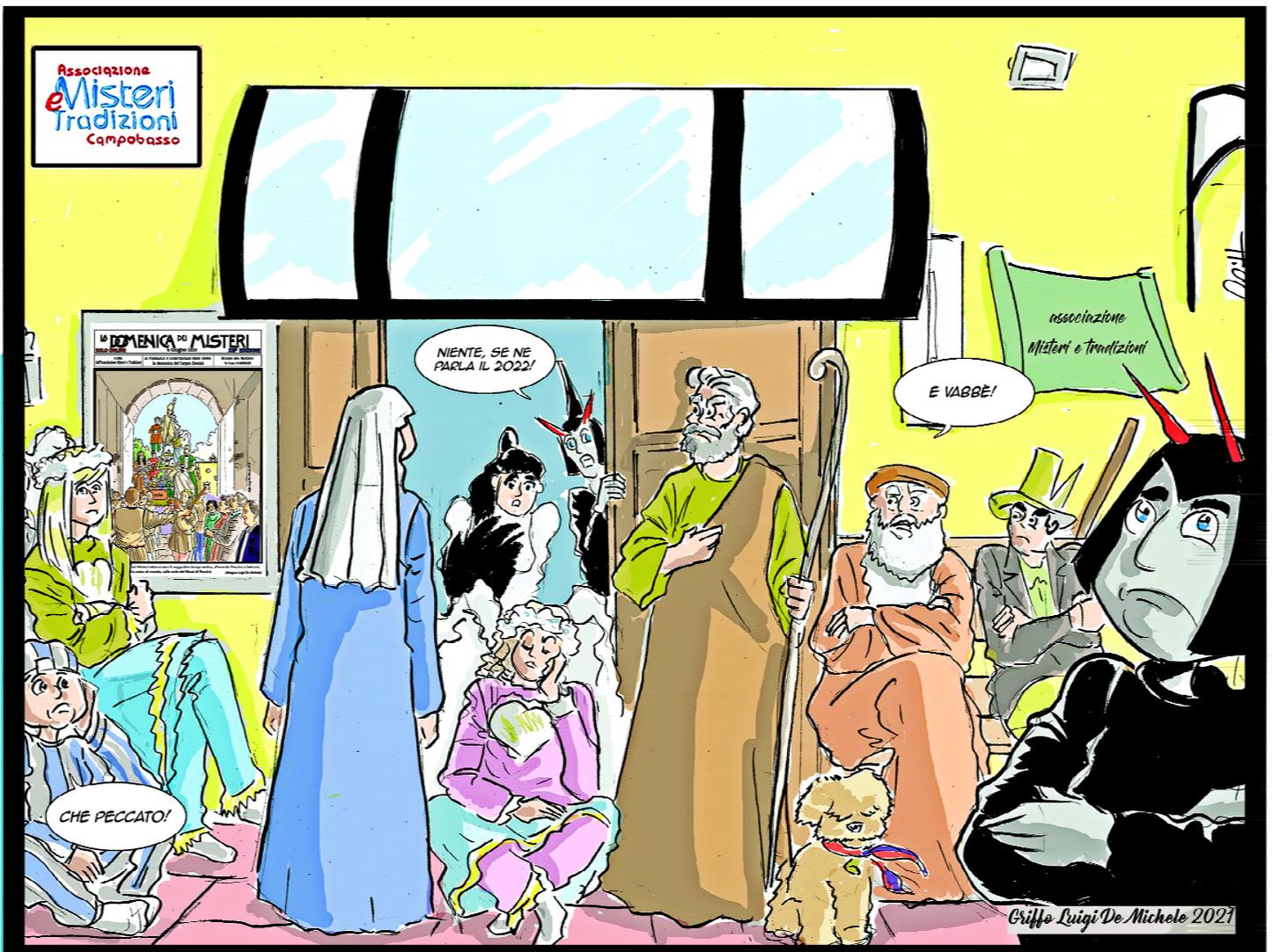
VIA ROMA, 29 CAMPOBASSO TEL. 0874.42435

L'INTROVABILE
da Pino

RICAMBI
per Folletto e Bimby

Tutte le **Novità**
del momento

via XXIV Maggio 93
86100 Campobasso
328.1946970



Segui il Museo dei Misteri sui nostri canali



www.misterietradizioni.com
info@misterietradizioni.com